

PAVIA - 31 MARZO 2016

**“ Passeggiata urbanistiche,
città e servizi ecosistemici ”**

arch. Michele Brunello

founder di DONTSTOP architettura
partner di Stefano Boeri Architetti

1900



2007



2030



2050





33%

DEGLI ABITANTI DELLE CITTÀ

VIVONO IN SLUMS

75%

DI CO2 GLOBALE È

PRODOTTO DALLE CITTÀ



COME GARANTIRE UNA FORNITURA COSTANTE E ADEGUATA DI ACQUA E DI ENERGIA?



COME ACQUISIRE ENERGIA SUFFICIENTE PER MUOVERSI, LAVORARE E VIVERE SENZA COMPROMETTERE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE?



COME ACCOGLIERE L'ENORME PRESSIONE DEMOGRAFICA SENZA ESTENDERE IL TERRITORIO DELLE NOSTRE METROPOLI INCORPORANDO ANCHE L'ULTIMO BRANDELLO DI NATURA COMUNE?





**COME RIDURRE I CRESCENTI SQUILIBRI TRA LE PICCOLE COMUNITÀ
DI CITTADINI RICCHI IN ENCLAVE PROTETTE E SPECIALIZZATE
CHIUSE E LA GRANDE ESPANSIONE DEGLI INSEDIAMENTI INFORMALI
(BARACCOPOLI, FAVELAS) SENZA SERVIZI, SENZA INFRASTRUTTURE,
SENZA SPAZIO PUBBLICO?**





COME DIFENDERE L'AGRICOLTURA E RIPORTARLA AL COMPITO DI NUTRIRE LE POPOLAZIONI URBANIZZATE CONTIGUE?



COME PREVENIRE LE CITTÀ E PAESAGGI AGRICOLI DAL DIVENTARE TEATRO DI UN SEMPRE PIÙ OMOGENEO TERRITORIO PRIVO DI VARIETÀ DI SPECIE E DI CULTURA?



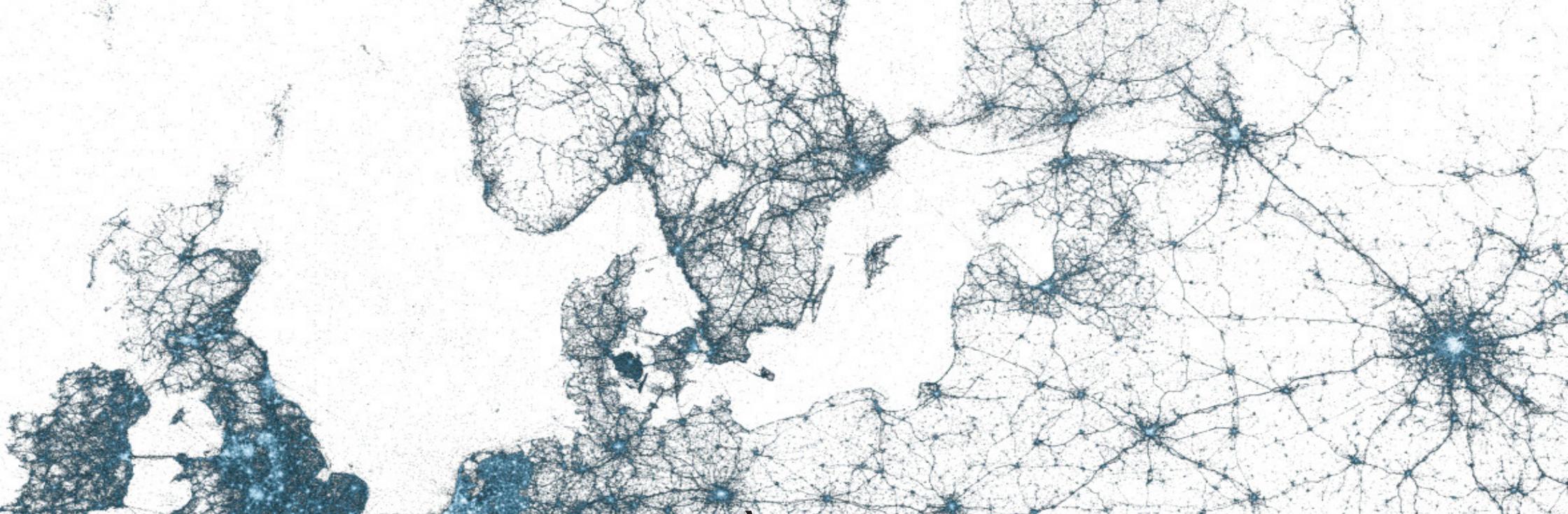


**DALLA SOSTENIBILITÀ ALLA BIODIVERSITÀ
ARGOMENTI A FAVORE DI UN'ETICA URBANA NON ANTROPOCENTRICA**

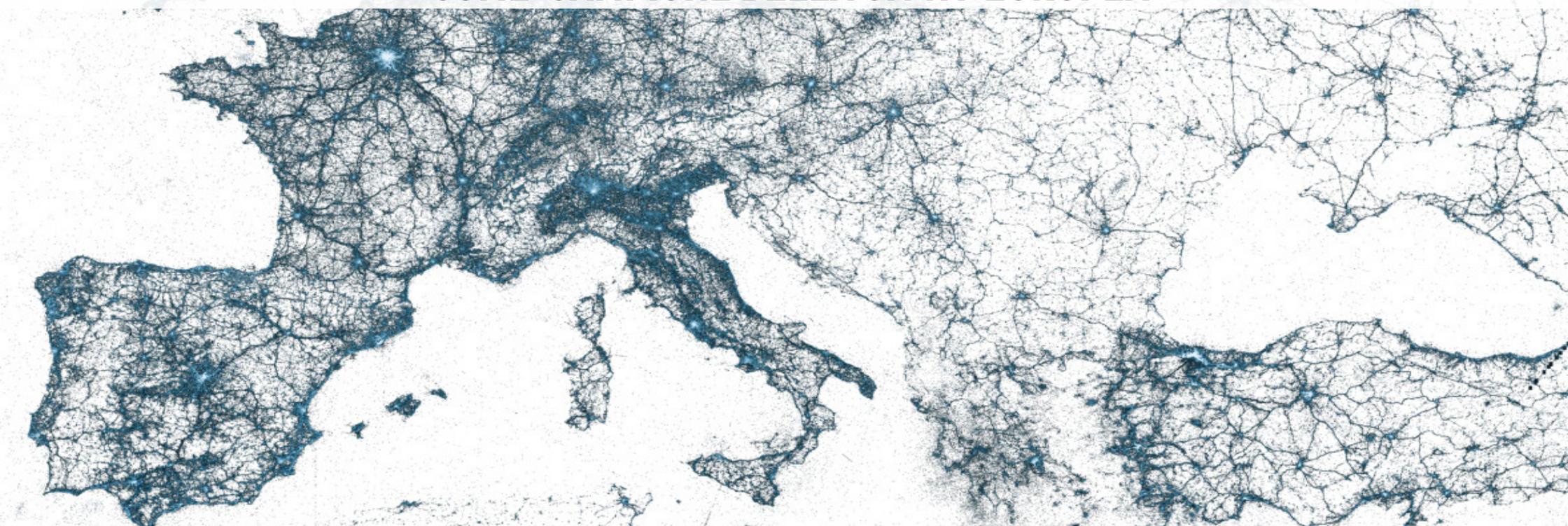


LA PROSSIMA CITTA'

Pordenone



**PORDENONE, LA CITTÀ DEI CENTOMILA ABITANTI
COME CAMPIONE DELLA CITTA' EUROPEA**



Un Piano di nuova generazione

**STIMOLA PROCESSI DI TRASFORMAZIONE DELLA CITTÀ
USANDO RISORSE ALTERNATIVE A QUELLE DELLA RENDITA
URBANA, OGGI IN CRISI STRUTTURALE.**

Energia come nuovo motore di sviluppo

1. UTILIZZO DELLE FONTI NATURALI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA

2. MIGLIORAMENTO ENERGETICO DEI TESSUTI URBANI

3. RISPARMIO ENERGETICO E RIGENERAZIONE URBANA

Dopo 30 anni Pordenone si
dota di un nuovo Piano
in grado di cogliere le sfide
della contemporaneità
attraverso strumenti innovativi
come la rigenerazione e
le ecotecnologie urbane.

After over 30 years Pordenone gains a planning tool
to address the challenges of the contemporary world
through innovative tools such as urban regeneration
and eco-technologies.

Una sintesi del PRGC a cura di:
Michele Brunello e Marco Brega - Dontstop architettura -
con Massimo Giuliani

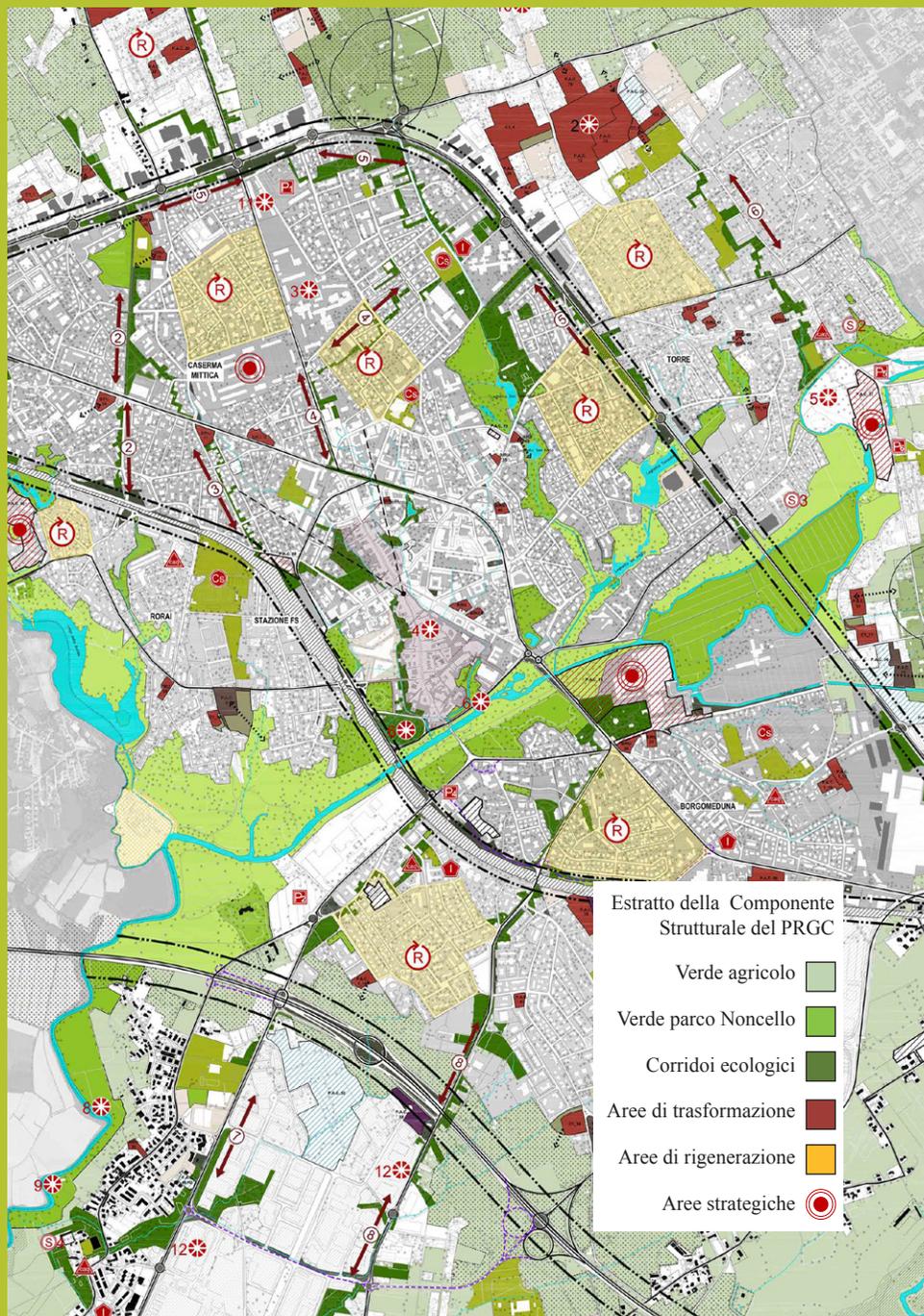
PORDENONE LA PROSSIMA CITTÀ



Comune di Pordenone



Pordenone PRGC



IL NUOVO PIANO

a cura del gruppo di lavoro del PRGC

Dopo oltre 30 anni Pordenone si dota di uno strumento di pianificazione per affrontare le sfide della contemporaneità. Le pagine che seguono raccontano i punti innovativi e qualificanti del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC).

In passato i piani gestivano la crescita delle città mentre oggi devono reinterpretare la propria funzione operando sulla città costruita e riducendo il consumo di suolo, attivando nuove filiere economiche e di sviluppo urbano sostenibile: un nuovo approccio in grado di valorizzare le risorse e le energie della città.

La sintesi del lavoro di ricerca e riflessione progettuale svolto dal gruppo di lavoro del nuovo PRGC presenta la novità della componente strutturale - la "strategia" del piano sul lungo termine - che è stata costruita sulla base di due elementi principali: la rigenerazione urbana come strumento necessario per una nuova prospettiva di sviluppo, e il sistema ecotecnologico come giacimento di energia naturale per alimentare la città e generare nuove risorse.

L'utilizzo combinato di queste due strategie, intese come elementi di innovazione degli strumenti tradizionali della pianificazione, propone un piano di nuova generazione per il raggiungimento dei principali obiettivi e cioè coniugare sviluppo innovativo e valorizzazione dell'ecosistema territoriale, aumentando la qualità della vita e dell'ambiente.

ECOTECNOLOGIE PER LA CITTÀ ENERGIE PER LA RIGENERAZIONE

1 IL SISTEMA DELLE ACQUE DIVENTA RISORSA PER UNA PRODUZIONE ENERGETICA LOCALE ACCESSIBILE A TUTTI / p.14 // 2 IL PARCO DEL NONCELLO DIVENTA NUOVO FRONTE URBANO E CENTRO DI SVILUPPO DELLA CITTÀ PUBBLICA / p.20 // 3 I CORRIDOI ECOLOGICI DIVENTANO TRACCIATI CHE METTONO A SISTEMA LE AREE VERDI PUBBLICHE E PRIVATE AUMENTANDO LA BIODIVERSITÀ URBANA / p.26 // 4 LA RIGENERAZIONE URBANA COME STRUMENTO PER IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO / p.34 // 5 LE SMART GRID COME DISPOSITIVI PER LA RIDISTRIBUZIONE DEI SURPLUS ENERGETICI PRODOTTI DAGLI EDIFICI / p.40 // 6 IL RECUPERO DEI COMPLESSI EDILIZI COME VOLANO PER IL RINNOVO DEGLI SPAZI PUBBLICI / p.46 // 7 USI TEMPORANEI E RINATURALIZZAZIONE DIVENTANO ELEMENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE DISMESSE / p.52



Sintesi concettuale del sistema ecotecnologico

ECOTECHNOLOGIE PER LA CITTÀ

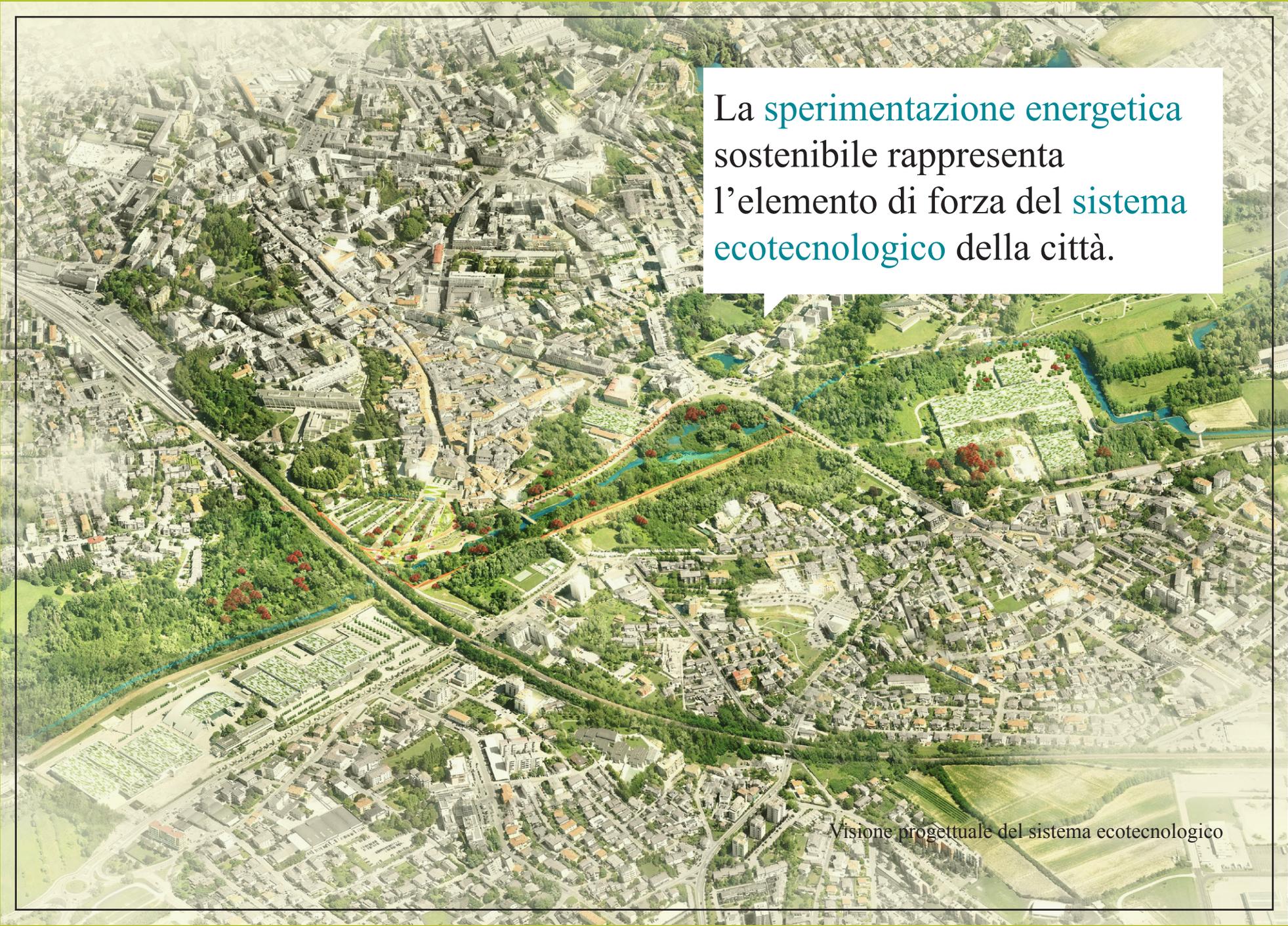
Il territorio di Pordenone è ricco di risorse rinnovabili che possono diventare il volano per un nuovo sviluppo fortemente orientato verso l'autonomia energetica.

1 IL SISTEMA DELLE ACQUE DIVENTA RISORSA PER UNA PRODUZIONE ENERGETICA LOCALE ACCESSIBILE A TUTTI

Il nuovo Piano approfondisce il tema dello sfruttamento dell'acqua quale fonte di energia semi-collettiva; da un lato punta al recupero ecologico del fiume Noncello e dei suoi affluenti e dall'altro sulla produzione di energia attraverso l'utilizzo dei salti d'acqua e l'impiego delle pompe di calore. Con la dismissione dei cotonifici, il grande apparato idraulico del Noncello si è trasformato in un sistema ambientale di grande valenza ecosistemica, mantenendo la funzione originaria di veicolare le acque verso il fiume Noncello. Con il nuovo PRGC si è aperta la possibilità concreta di un riuso dei corsi d'acqua minori. Il sistema ecotecnologico oltre alla produzione energetica può contribuire alla regolazione idraulica dei flussi garantendo una migliore sicurezza delle aree urbane.

Il sistema ecotecnologico prevede quindi la produzione di energia utilizzando le fonti rinnovabili disponibili. Il nuovo Piano favorisce l'impiego di dispositivi per la produzione di energia elettrica per l'alimentazione della città nel suo complesso ad esempio attraverso l'installazione di nuovi impianti geotermici e pompe di calore.

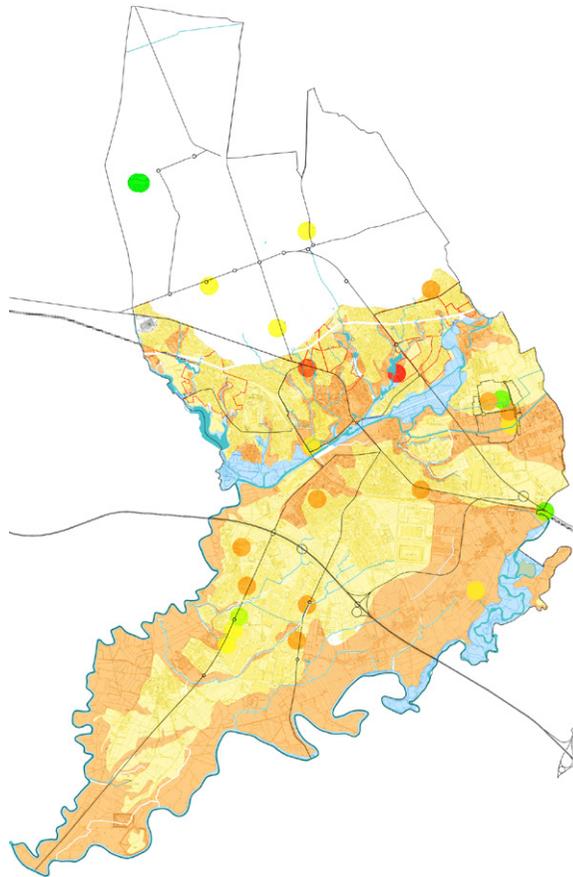
Il Piano prevede che gli spazi pubblici e di quartiere possano diventare dei punti a servizio della produzione energetica comune per l'alimentazione della città pubblica.

An aerial photograph of a city, likely Rome, showing a dense urban area with a project plan overlaid. The plan features a central green corridor with a blue water feature, flanked by green spaces and buildings. The text is contained within a white speech bubble in the upper right quadrant.

La sperimentazione energetica sostenibile rappresenta l'elemento di forza del sistema ecotecnologico della città.

Visione progettuale del sistema ecotecnologico

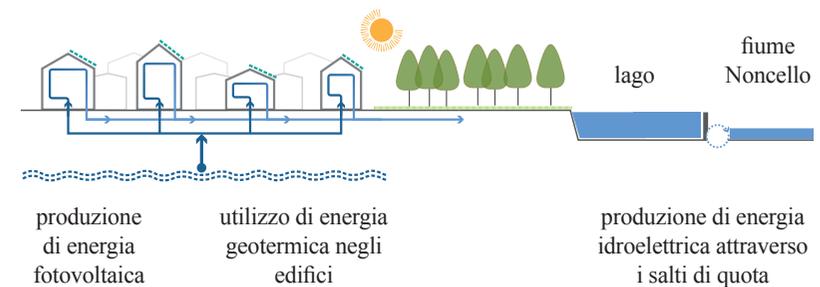
Il sistema ecotecnologico
permette di produrre **energia
idroelettrica e geotermica**
utilizzando le risorse naturali del
territorio



Sviluppo di nuove economie
legate alla produzione energetica
locale

- Terreni con falda da 0 m a 2 m
- Terreni con falda da 2 m a 4 m
- Terreni con falda maggiore di 4 m

Conducibilità dei terreni da 1,45 a
1,97 W/mK



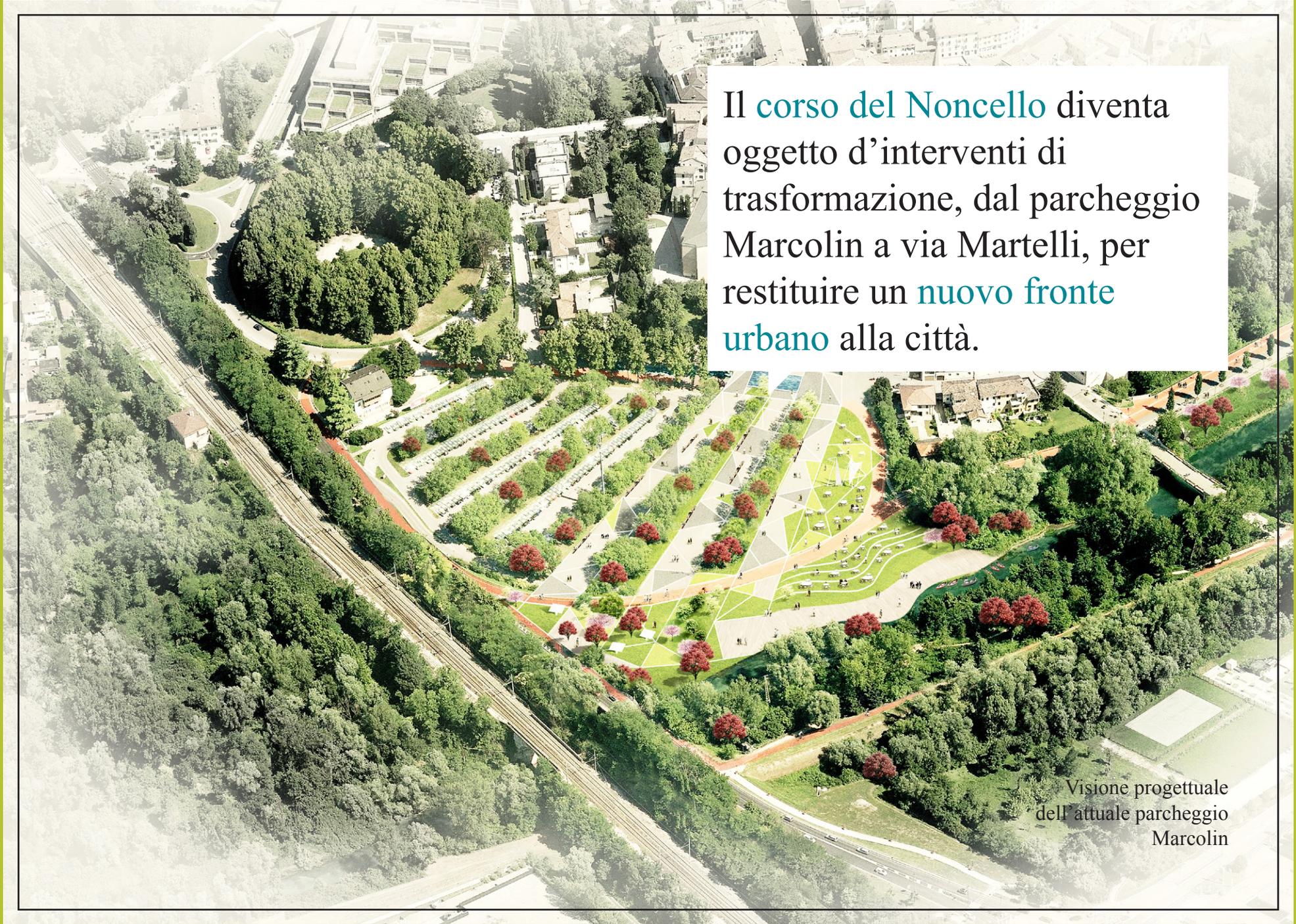
2 IL PARCO DEL NONCELLO DIVENTA NUOVO FRONTE URBANO E CENTRO DI SVILUPPO DELLA CITTÀ PUBBLICA

Il fiume Noncello oggi è sottoutilizzato e non è percepito dalla città come un fronte urbano. Il Piano rovescia la logica degli interventi concentrando la città pubblica sul lungofiume che accoglierà funzioni pubbliche, ricreative, mobilità lenta oltre che essere l'ossatura dei dispositivi energetici collettivi. Osservando oggi l'asta del Noncello è possibile intuire come un tempo questo Fiume ha ricoperto un importante ruolo per lo sviluppo industriale ed economico della città. Attualmente sul Noncello si affacciano i tre storici cotonifici (Rorai, Amman e Torre) che hanno dismesso la propria produzione da anni e rappresentano delle importanti potenzialità urbane da ripensare e valorizzare.

Il nuovo Piano immagina quest'area come un grande sistema ecotecnologico urbano dove sperimentare le più innovative tecniche di produzione energetica da fonti rinnovabili e proporre un disegno complessivo della città pubblica a partire da una immagine rinnovata del parco del Noncello.

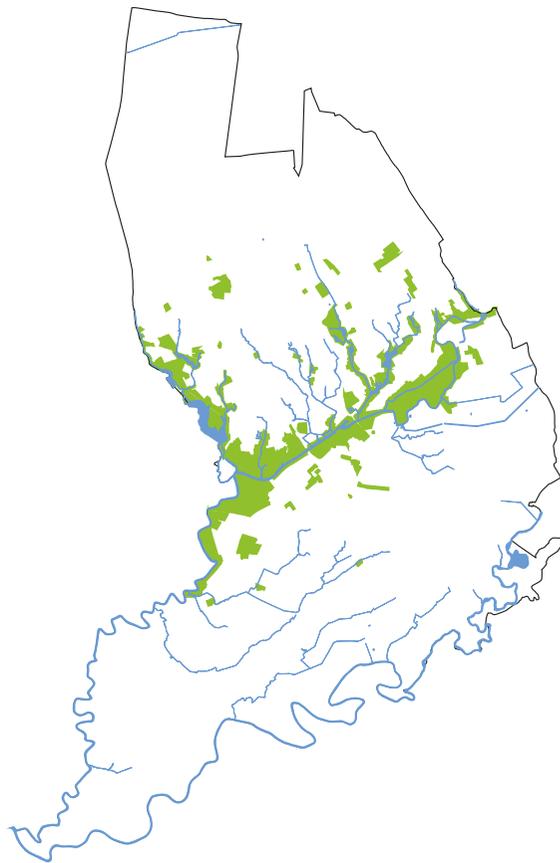
Gli edifici che attualmente affacciano sul sistema ecotecnologico, in molti casi si presentano come elementi di scarsa qualità urbana. Il nuovo Piano prevede incentivi volumetrici e regole specifiche per valorizzare queste aree, che possono diventare dei veri e propri biofiltri naturali.

Il nuovo Piano suggerisce il sistema ecotecnologico come elemento strutturante della rete degli spazi pubblici della città. La sua ramificazione, potenziata dall'introduzione dei corridoi ecologici, rappresenta la rete con cui connettere la città pubblica valorizzando la produzione energetica da fonti rinnovabili.



Il **corso del Noncello** diventa oggetto d'interventi di trasformazione, dal parcheggio Marcolin a via Martelli, per restituire un **nuovo fronte urbano** alla città.

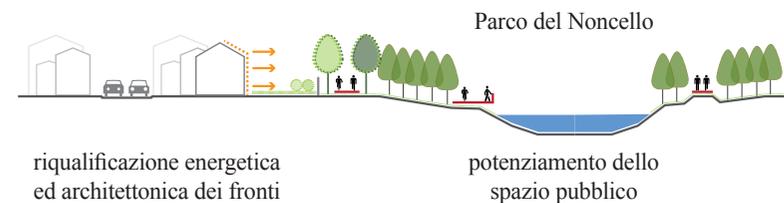
Visione progettuale
dell'attuale parcheggio
Marcolin



Potenziamento del valore ecologico del Parco del Noncello

-  Sistema ecotecnologico
-  Reticolo idrico

Il nuovo Piano favorisce gli interventi della **città pubblica sul lungofiume** che accoglierà funzioni collettive, ricreative, mobilità lenta, oltre che l'ossatura dei **dispositivi energetici condivisi**.



A large flock of white birds, possibly seagulls, is captured in flight over a lush green field. The birds are scattered across the frame, with many in the foreground and others extending towards the background. Behind the field, a dense line of tall, leafy green trees forms a natural backdrop. The overall scene is bright and vibrant, suggesting a healthy, natural environment.

Lo sviluppo dei **corridoi ecologici** consente il potenziamento del **valore ambientale** delle aree urbane favorendo il miglioramento dei **servizi ecosistemici***, della **biodiversità** e della qualità degli spazi

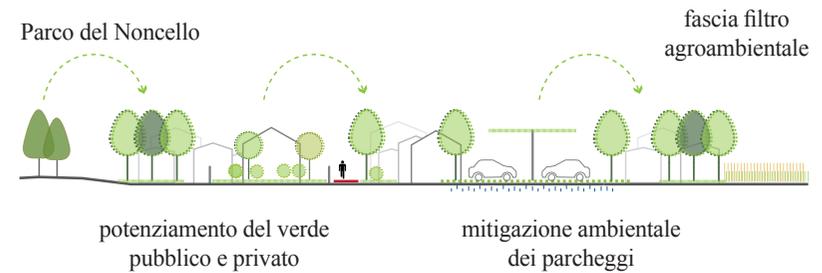
* I servizi ecosistemici, secondo la definizione delle Nazioni Unite, sono i benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano.



Potenziamento del sistema ambientale urbano

- Verde agricolo
- Verde di riequilibrio ambientale
- Verde parco Noncello
- Corridoi ecologici

I **corridoi ecologici** mettono a sistema le aree pubbliche e private della città per garantire la **continuità degli ecosistemi ambientali** sulle direttrici nord-sud del territorio urbano.





EXPO

Milano 2015

1 BILLION PEOPLE
suffer from hunger



25% OF FOOD
is wasted every year in USA



80% OF SEEDS
is property of 5 multinational company



200% PRICE INCREASE
from producer to consumer



70% OF WATER
global consumption is used in agriculture



2 MILLION TONS
of pesticide are released into the biosphere



75% of the world population will be
living in cities in 2015



16.000 SPECIES
are dying out





cultivate the earth



manage the environment and the water in a responsible way



share the food experience



bring world leaders to discuss the food crisis and identify solutions

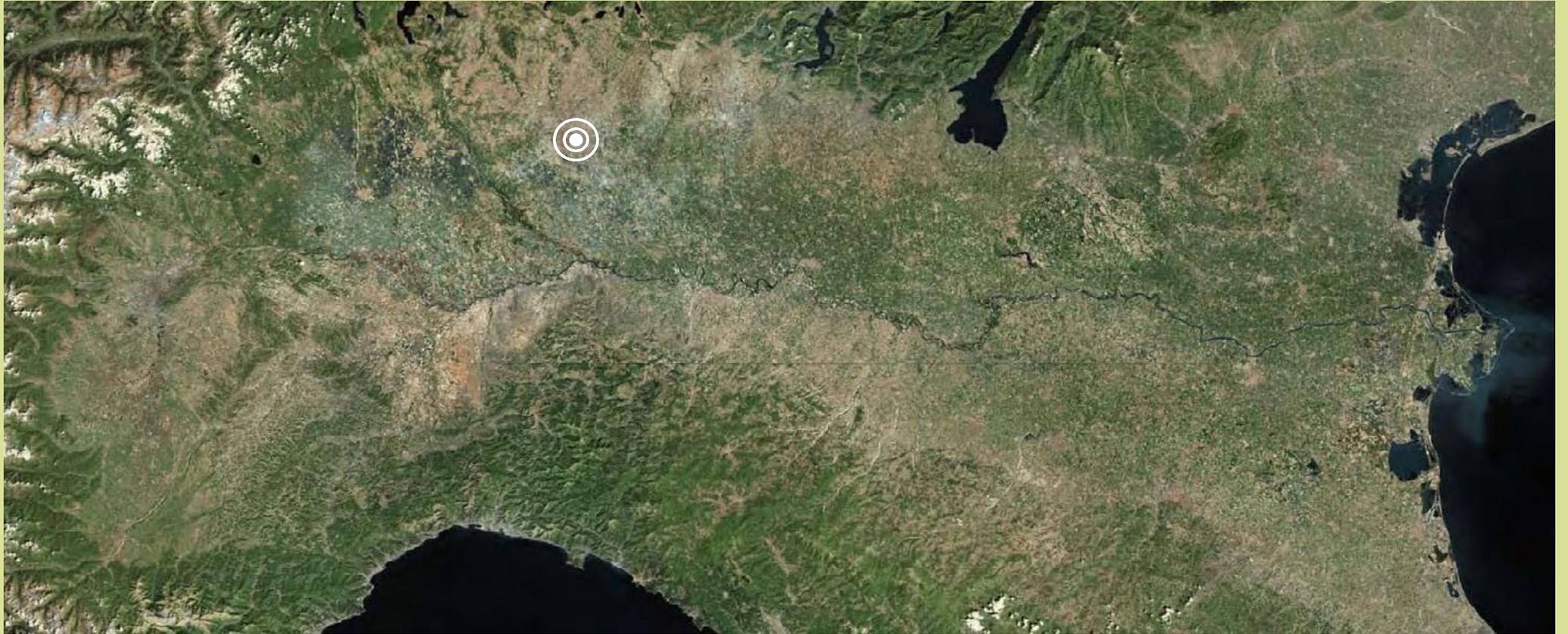


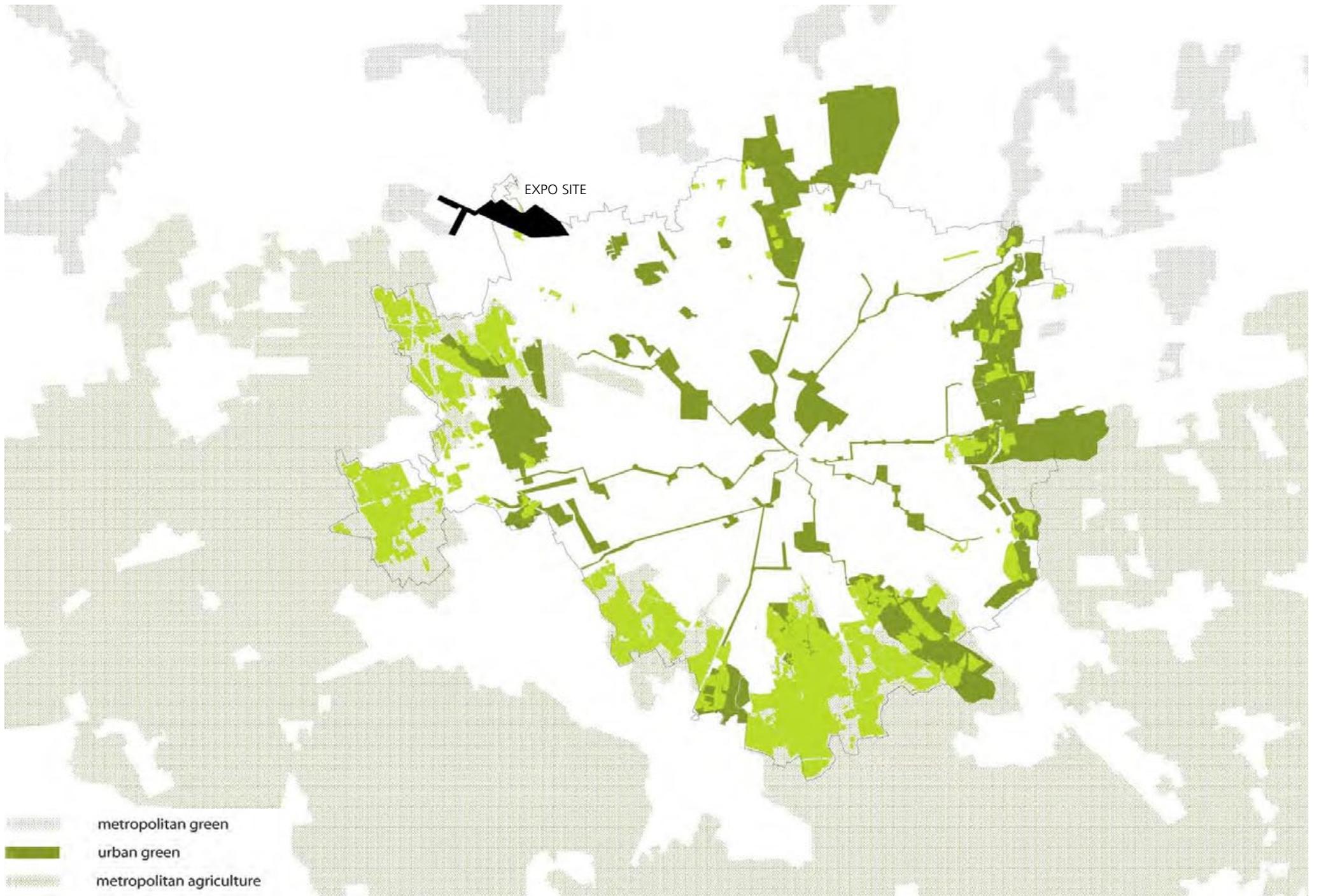
promote the agriculture of proximity



create a common ground among farmers, customers, corporations

Milano EXPO 2015



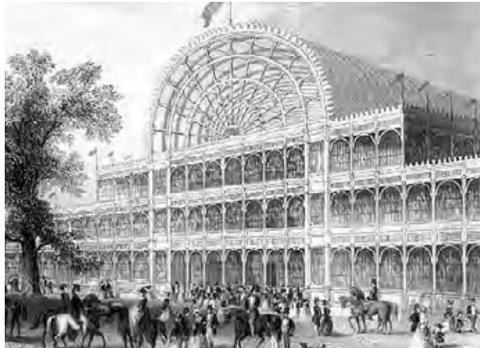


- metropolitan green
- urban green
- metropolitan agriculture

Il mondo a Milano

*29 milioni di visitatori
150,000 persone al giorno
120 nazioni che espongono durante EXPO*





London 1851, industry and innovation



Paris 1889, research and science



Montreal 1967, the environment



Shanghai 2010, the city



Milan 2015, food and agriculture



EXPO SITE



Expo 2015

Fiera Rho Pero

Cimitero Maggiore

Ancient Roman
City Plan



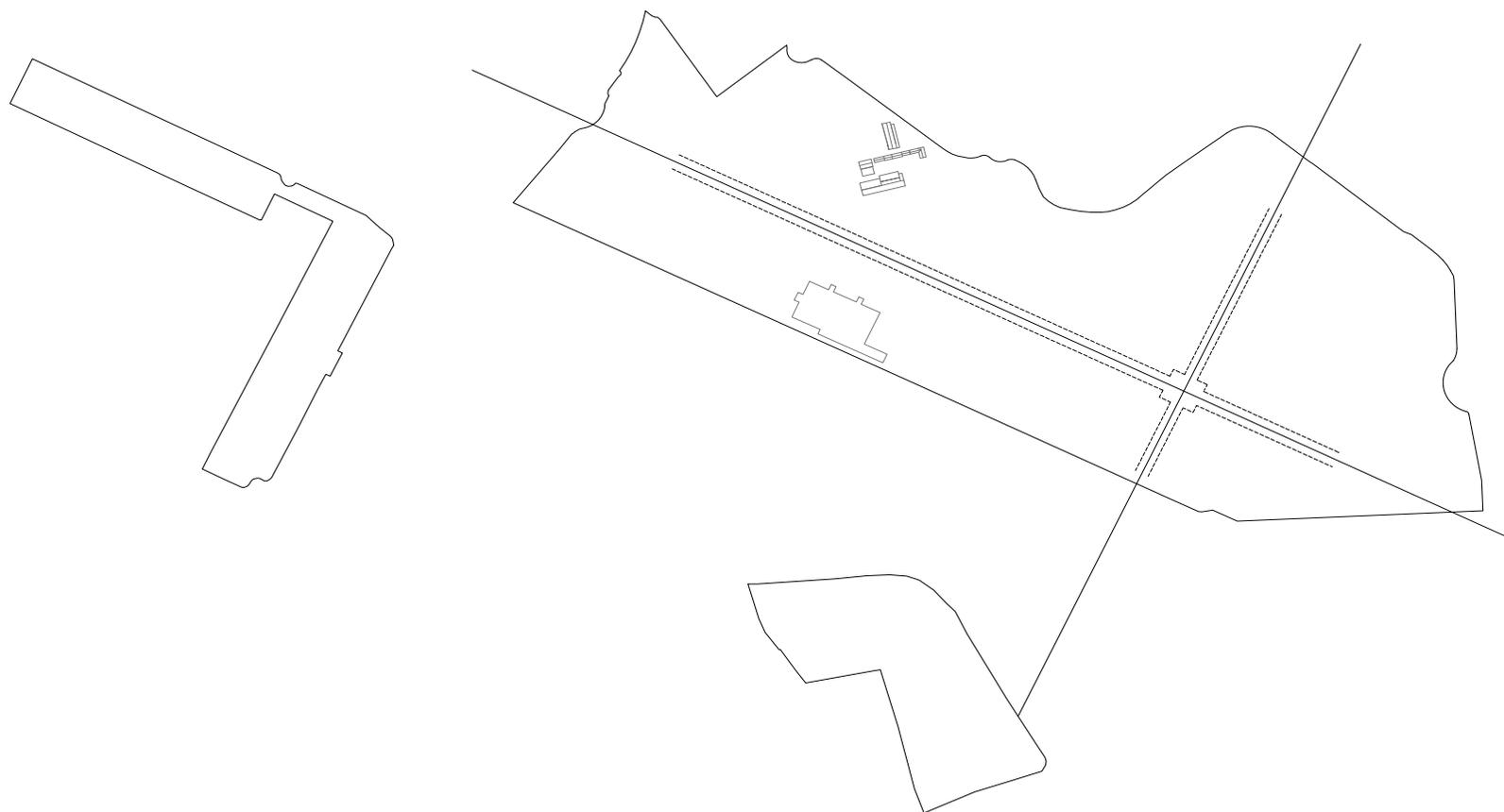
Expo on
Fiera Area
140'000 m²

Expo Site
925'000 m²

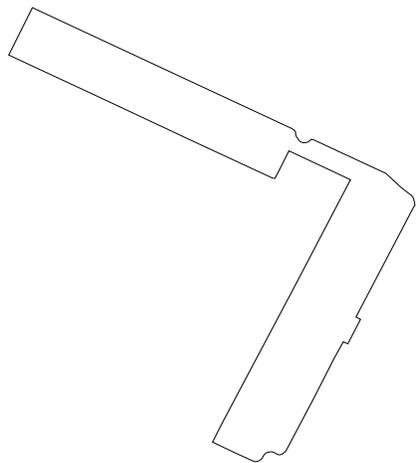
0 100 250 500

Proposed
Expo Village
125'000 m²

Elementi del Masterplan



Elementi del Masterplan



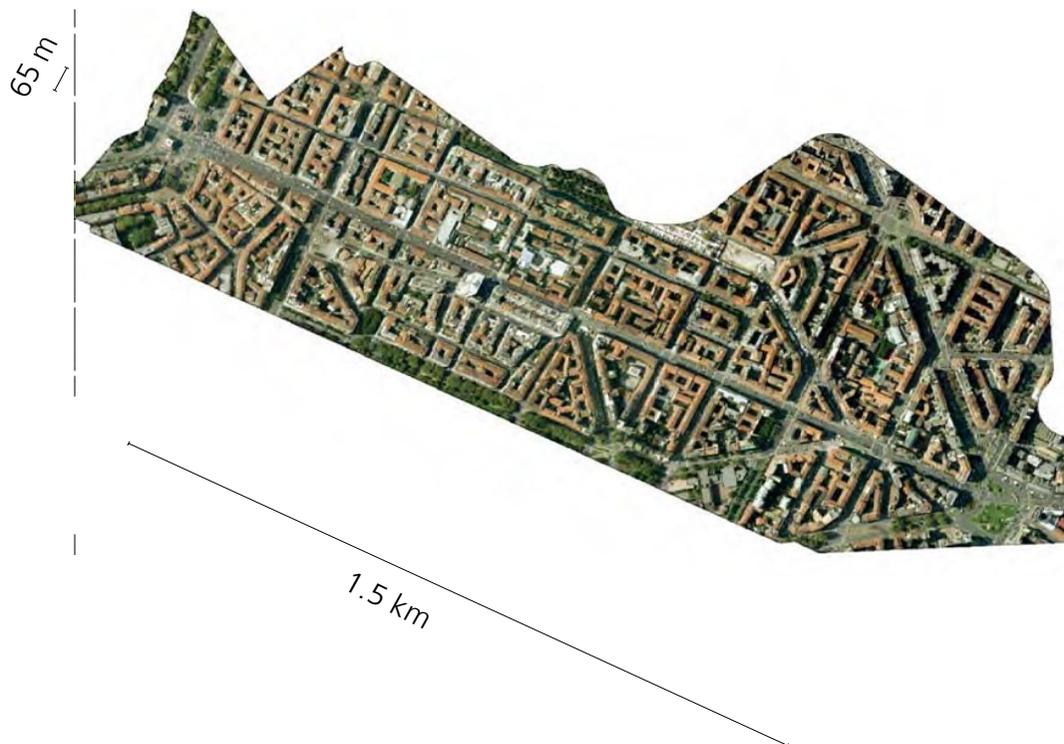
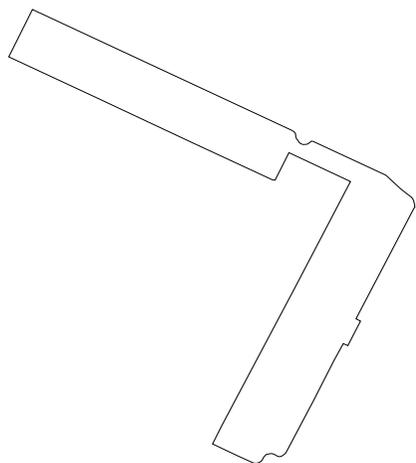
65 m



1.5 km

Champs Elysees, Paris

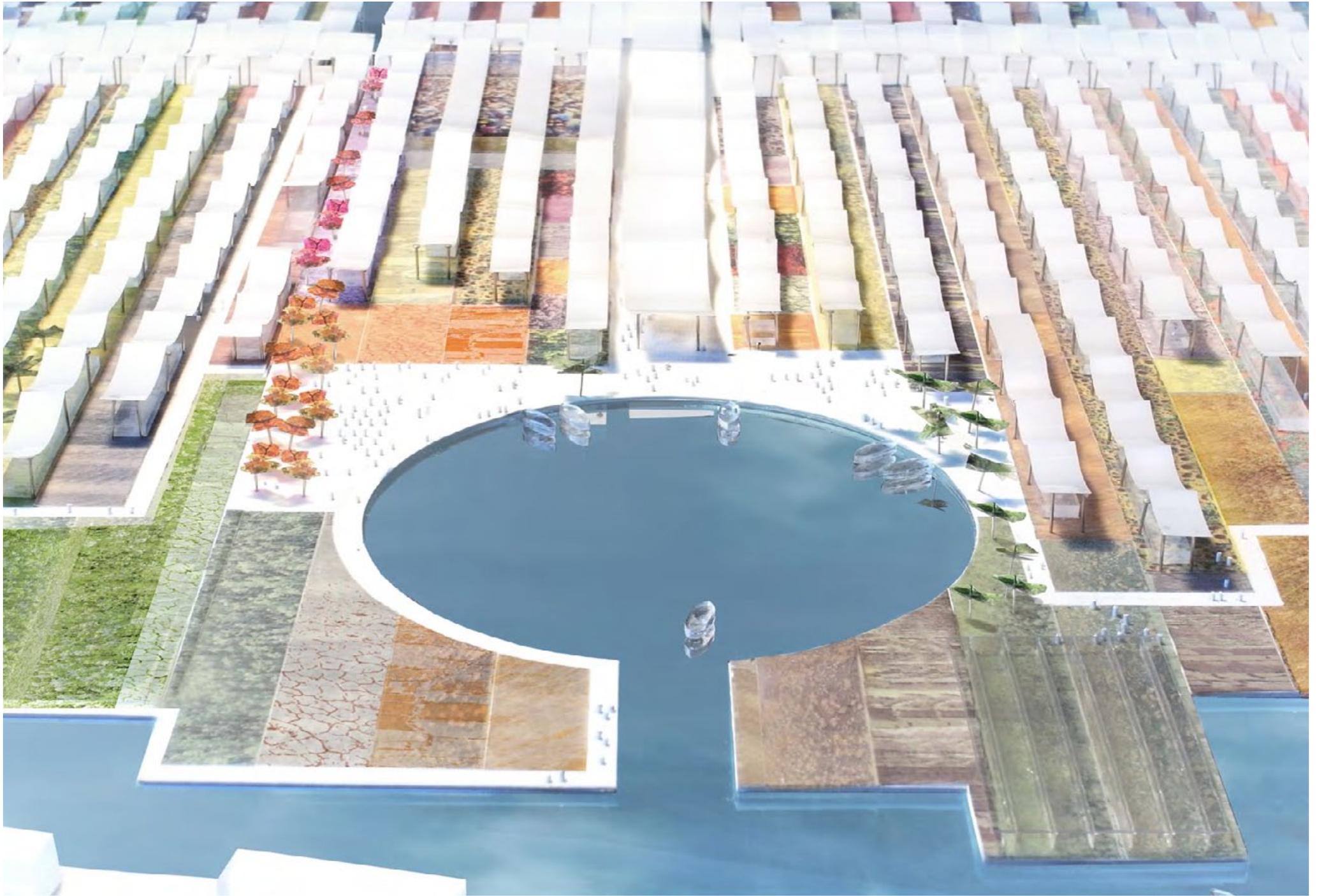
Elementi del Masterplan



Corso Buenos Aires, Milano

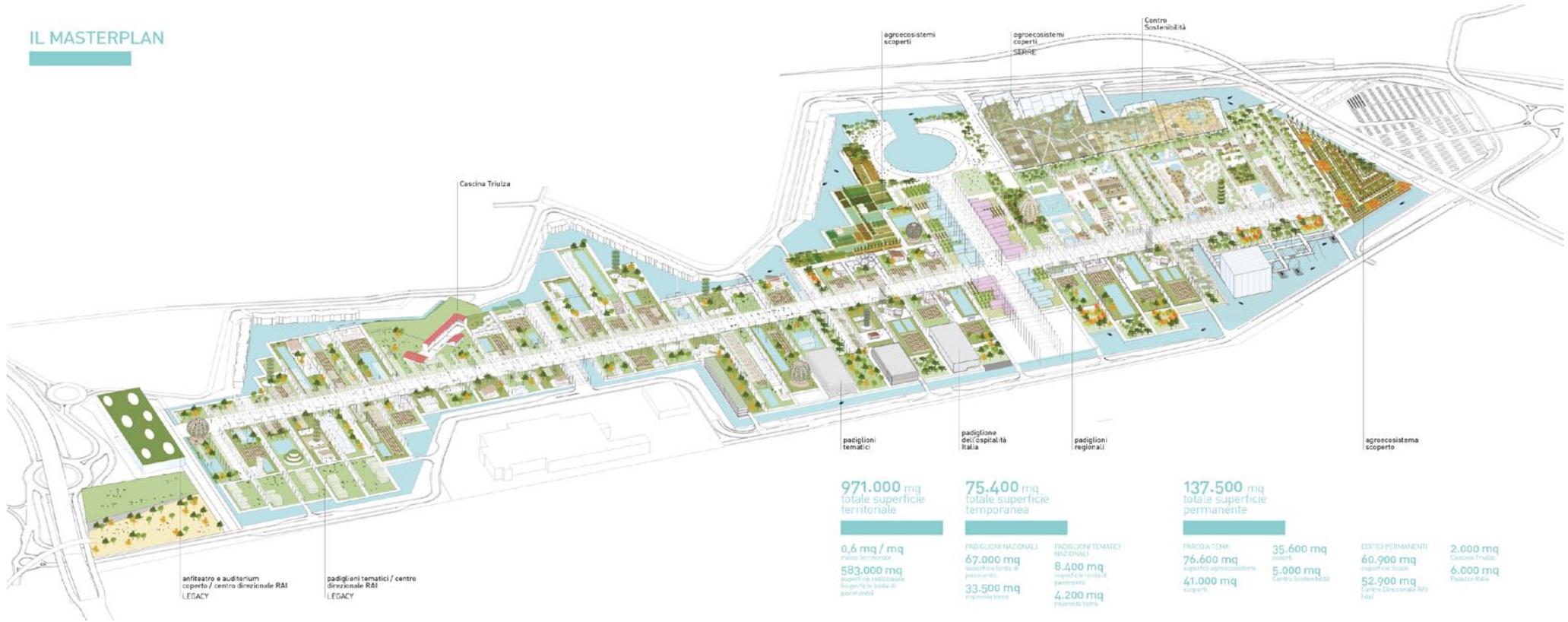








IL MASTERPLAN



971.000 mq
totale superficie
territoriale

0,6 mq / mq
indice territoriale
583.000 mq
superficie realizzata
superficie totale di
permanenza

75.400 mq
totale superficie
temporanea

INDICIZIONE NAZIONALI
67.000 mq
superficie totale di
permanenza
33.500 mq
superficie totale
temporanea

INDICIZIONE TEMATICI
NAZIONALI
8.400 mq
superficie totale di
permanenza
4.200 mq
superficie totale
temporanea

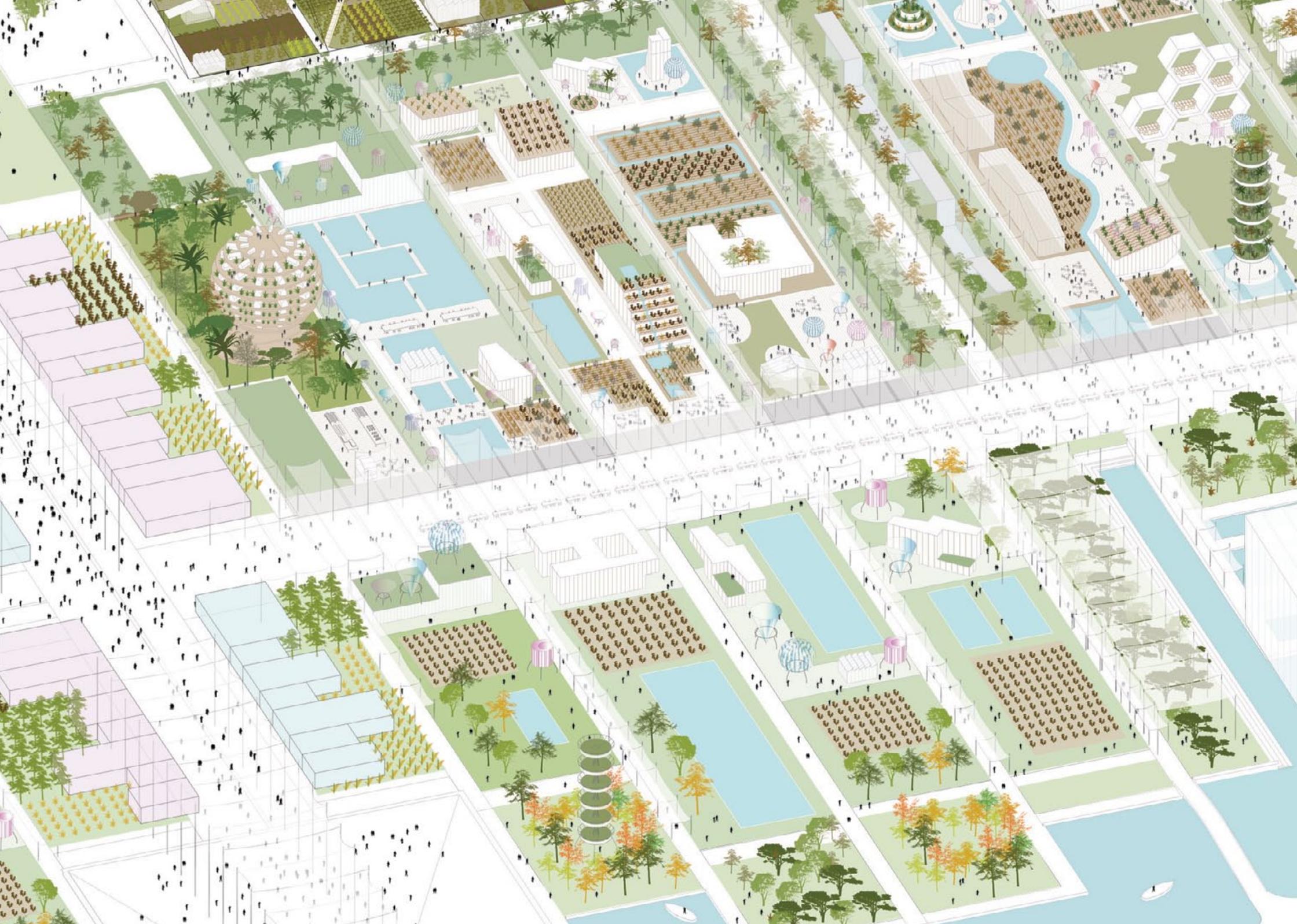
137.500 mq
totale superficie
permanente

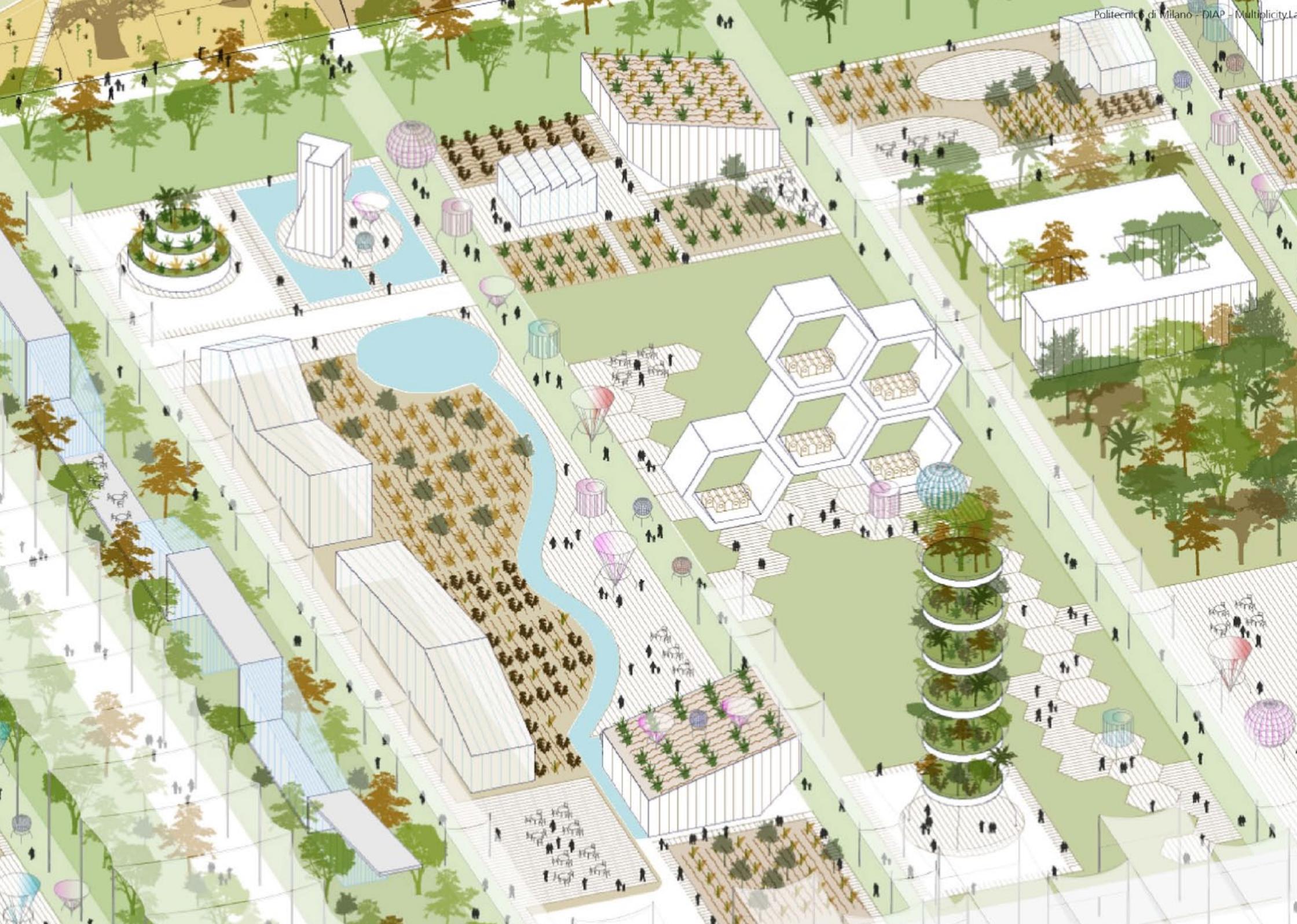
PARCO A TEMI
76.600 mq
superficie agrocossistemi
41.000 mq
scoperti

35.600 mq
superficie
5.000 mq
Centro Sostenibilità

EDIFICI PERMANENTI
60.900 mq
superficie totale
52.900 mq
Centro Direzionale RAI
legati

2.000 mq
Cascina Triulza
6.000 mq
Pavilioni RAI



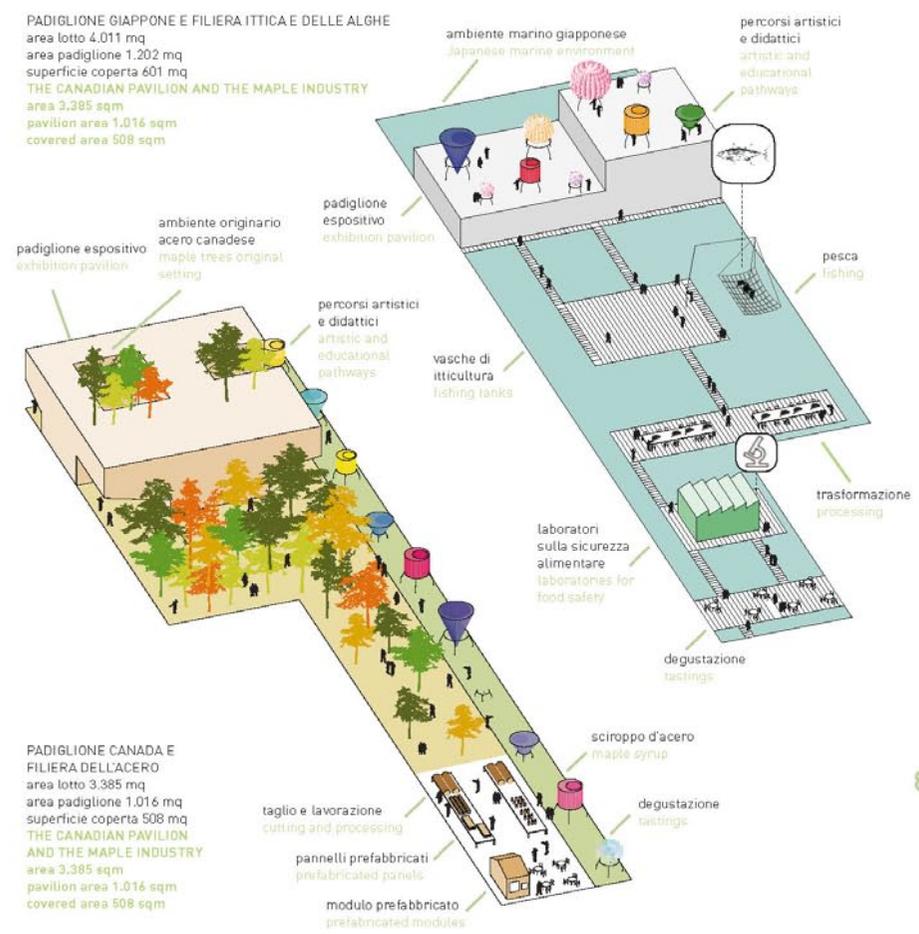


padiglioni [pavilions]



padiglioni nazionali il concetto chiave è la sperimentazione simultanea di tutte le colture del mondo: ogni Padiglione Nazionale ospita le coltivazioni esemplari della propria sovranità alimentare accanto a tutte le strategie sviluppate per affrontare le problematiche dell'alimentazione: campi agricoli sperimentali, orti, giardini, serre, padiglioni di tra-

sformazione del cibo. I visitatori potranno assistere (fino a nutrirsi) all'intero ciclo vitale dei prodotti alimentari. Ai 150 paesi che si affacciano sul boulevard centrale con un'alternanza equa, viene richiesto di ricostruire sul posto e mettere in moto la propria filiera alimentare: dalla coltivazione, all'informazione, alla degustazione.



national pavilions the key idea here is an experimental and simultaneous exhibition of food cultures and agriculture from across the world. Every National Pavilion will host the key plants and agricultural products from each specific food culture and demonstrate various strategies which have been adopted to deal with food production and agricultural problems – experiments in agricultural production, kitchen gardens, domestic gardens, glass-houses and other ways in

which food is undergoing change. The visitors can experience the entire life cycle of food production, and even taste the final outcome. Each of the 150 countries involved, whose areas all look out onto the central avenue, will be expected to reconstruct and display their own agricultural and food cultures in their entirety, from the growth process itself, to communication strategies and including ways of tasting these projects.



Padiglioni tradizionali



Corea Pavilion



Qatar Pavilion

Padiglioni dalle forme organiche



Michele de Lucchi



UAE Pavilion

Landscape integrati con l'edificio



Austrian Pavilion



Bahrain Pavilion



EXPO MILANO 2015

Austrian Pavilion



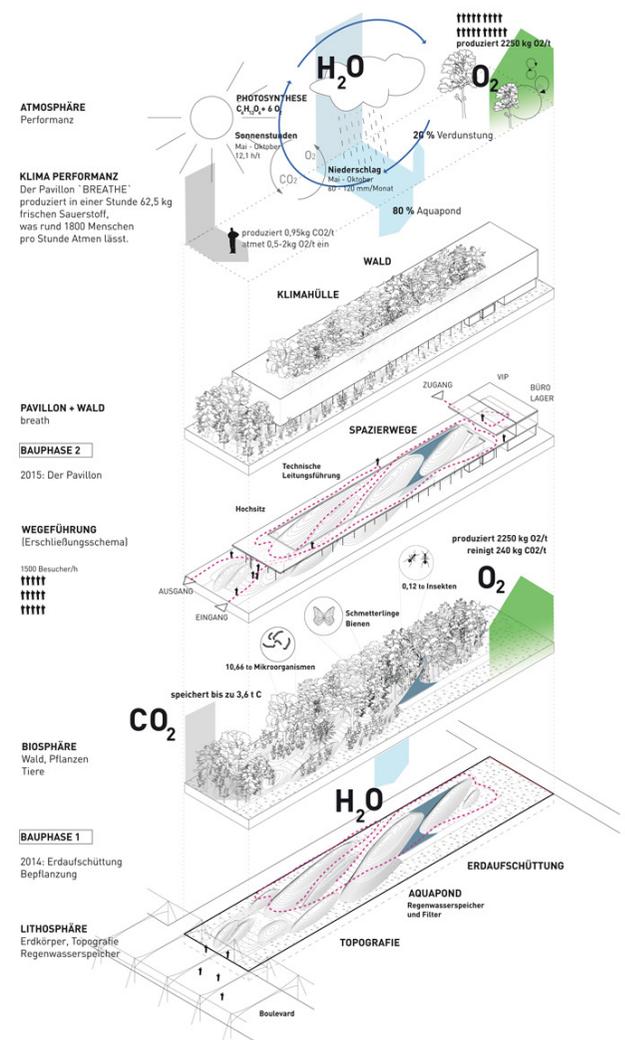
O₂
breathe

BREATHE
AUSTRIA

expo milano
31 °C

breathe forest
26 °C

fog clouds



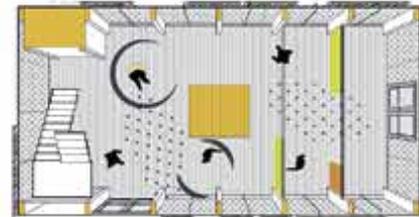
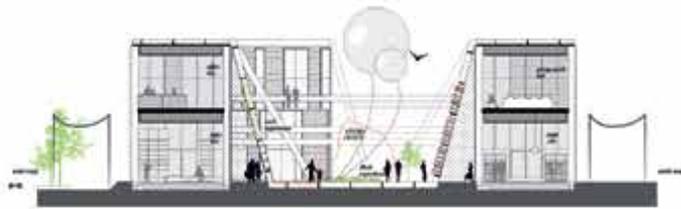


EXPO MILANO 2015

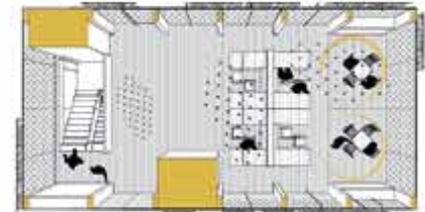
Spice Cluster



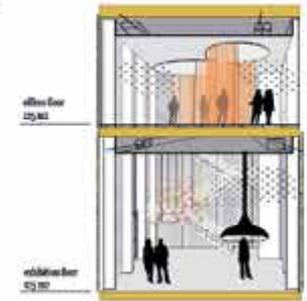
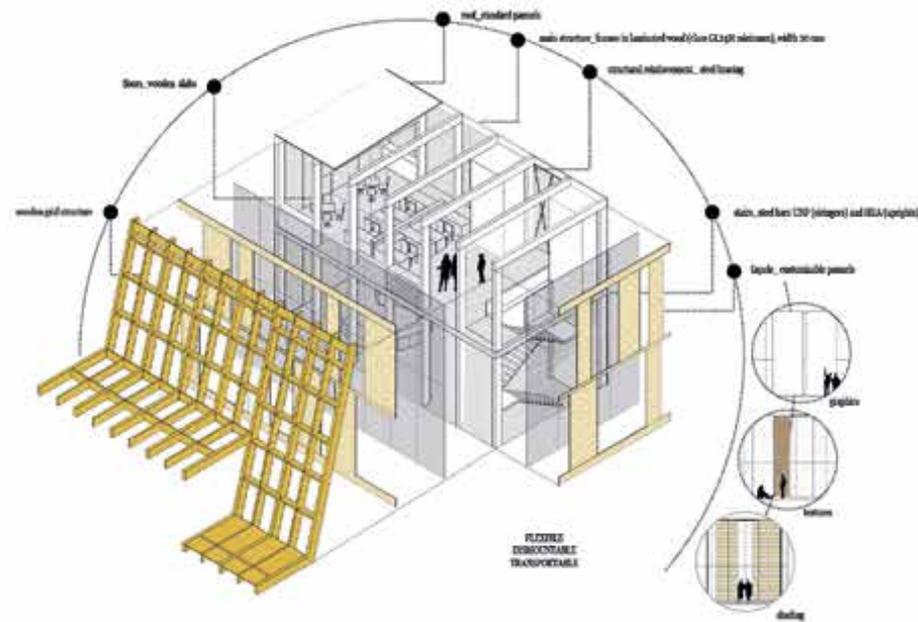
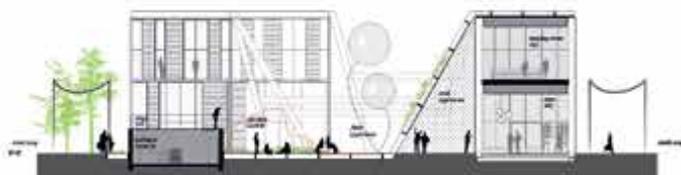




exhibition floor
03/02
level 1/ scales



office floor
03/02
level 4/ scale





PACIFIC ISLANDS FORUM



SANT ' ERASMO

Green Gold Islands

L'Expo diffusa

EXPO 2015 estenderà all'intero territorio metropolitano di Milano la linfa vitale generata dal sito, focalizzando attenzione e investimenti su tutto il territorio della città. Il progetto delle Vie d'acqua promuoverà il recupero e la riqualificazione dello straordinario e rilevante patrimonio di cascine pubbliche e comunali che punteggiano tutti i bordi di Milano e sorgono in connessione con la trama dei corsi d'acqua che scorrono nel territorio. Il progetto delle Vie di terra individuerà nel cuore della città un percorso pedonale e ciclabile che unisce tutti i principali luoghi della cultura, dell'arte e della scienza presenti a Milano al fine di replicare l'esperienza memorabile condotta attraversando il sito dell'Expo. Grazie ai progetti nelle cascine e all'attivazione delle eccellenze locali Milano sarà dunque percorsa fin dai prossimi mesi dallo spirito dell'Expo 2015.

1

il sito Expo 2015



2

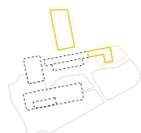
la via di terra e il
percorso della cultura

3

le vie d'acqua e le
cascine

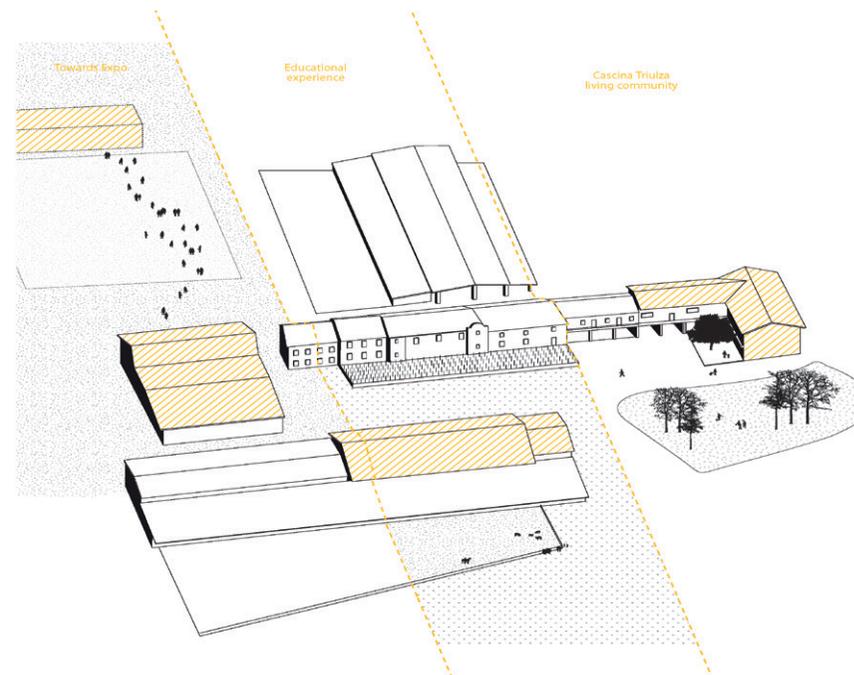
Una rete di cascine e di esperienze urbane

Il Comune di Milano possiede più di 70 cascine (per lo più abbandonate) localizzate nella immediata periferia della città. L'Expo rappresenta un'ottima opportunità per riutilizzare questi edifici integrandoli con il sistema delle acque. Una simile operazione permetterebbe alla città di Milano di riscoprire la sua dimensione naturale ed agricola assicurando nuovi posti di lavoro e spazi per la cultura dedicati ai visitatori e alle numerose comunità multietniche presenti.



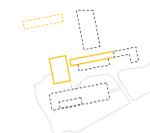
Cascina Triulza oggi

La Cascina Triulza, situata all'interno del perimetro del sito, oggi ospita una comunità sociale e un nuovo centro per l'educazione alla sostenibilità per i bambini della zona. Oggi solo il 35% dell'edificio è utilizzato.



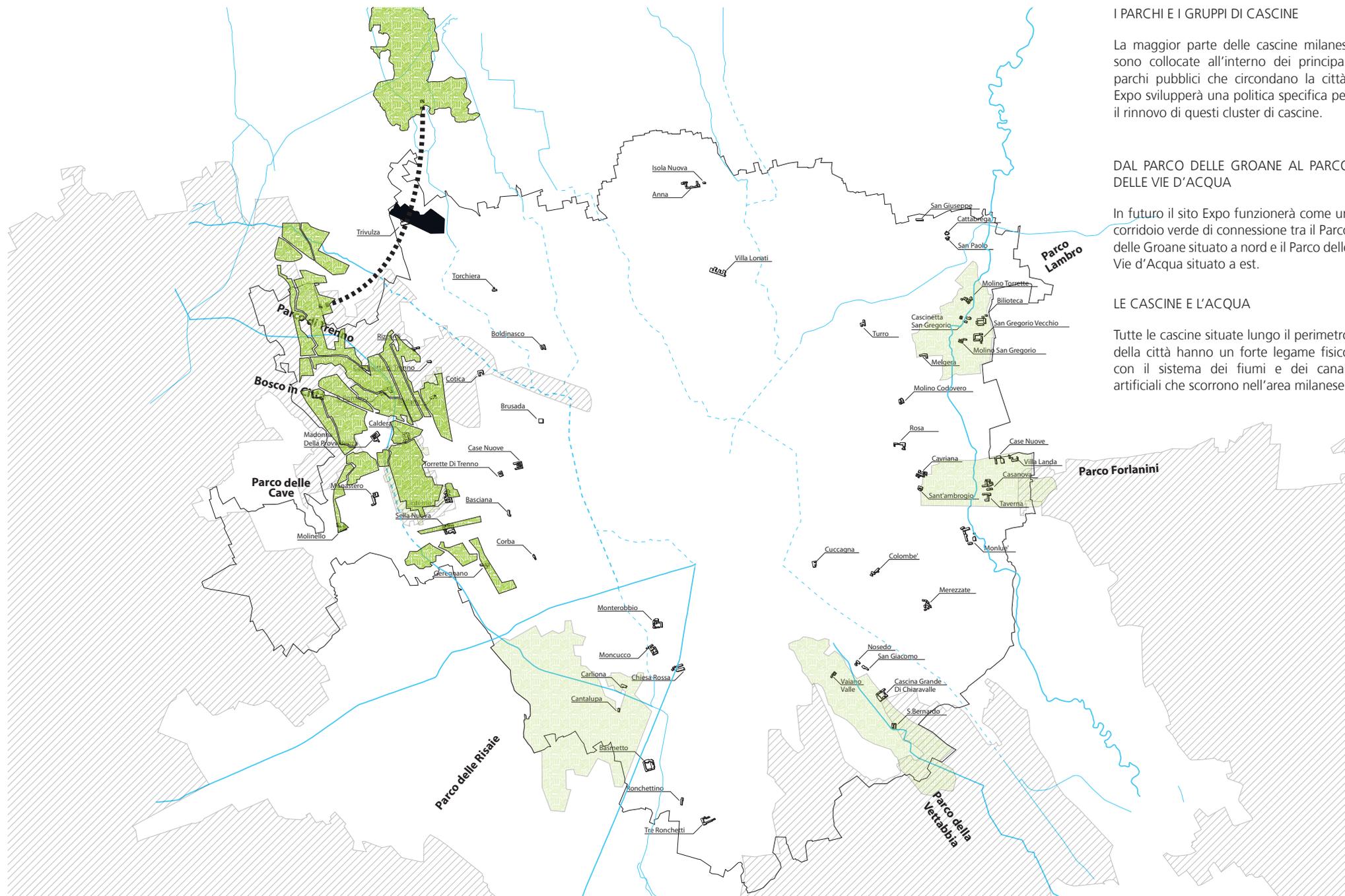
Verso il 2015

Durante l'Expo la Cascina Triulza conterrà diverse funzioni come un Bed & Breakfast per le delegazioni internazionali e l'Info point di Expo 2015. Grazie alla sua peculiarità la Cascina Triulza sarà l'epicentro del network degli agricoltori locali e sarà il luogo dove i padiglioni temporanei delle ONG saranno costruiti. Durante l'Expo i padiglioni saranno ricollocati nelle varie cascine pubbliche di Milano.



Dopo il 2015

Dopo l'evento Expo la Cascina Triulza si occuperà delle coltivazioni dell'intera area, ospitando gli spazi di lavoro per gli agricoltori.



I PARCHI E I GRUPPI DI CASCINE

La maggior parte delle cascine milanesi sono collocate all'interno dei principali parchi pubblici che circondano la città. Expo svilupperà una politica specifica per il rinnovo di questi cluster di cascine.

DAL PARCO DELLE GROANE AL PARCO DELLE VIE D'ACQUA

In futuro il sito Expo funzionerà come un corridoio verde di connessione tra il Parco delle Groane situato a nord e il Parco delle Vie d'Acqua situato a est.

LE CASCINE E L'ACQUA

Tutte le cascine situate lungo il perimetro della città hanno un forte legame fisico con il sistema dei fiumi e dei canali artificiali che scorrono nell'area milanese.

UNA RETE DI CASCINE E DI ESPERIENZE URBANE

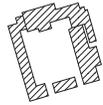
VIE D'ACQUA E CLUSTER DI CASCINE



Cascina Anna



Cascina Basciana



Cascina Basmetto



Cascina Bellaria



Cascina Cantalupa



Cascina Carliona



Cascina Casanova



Casinetta di Trenno



Cascina Cavriana



Cascina Chiesa Rossa



Cascina Colombé



Cascina Corba



Cascina Linterno



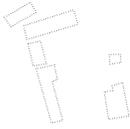
Cascina Madonna della Provincia



Cascina Melghera



Cascina Mezenate



Cascina Monlue



Cascina Monterobbio



Mulino San Gregorio



Mulino Torrette



Cascina San Bernardo



Cascina San Giacomo



Cascina San Giuseppe



Cascina San Gregorio Vecchio



Cascina Taverna



Cascina Torchiera



Cascina Torrette di Trenno



Cascina Tre Ronchetti

■ cascina utilizzata

□ cascina vuota

▨ cascina parzialmente utilizzata



Cascina Biblioteca



Cascina Boldinasco



Cascina Brusada



Cascina Grande Caravalle



Cascina Case Nuove Corelli



Cascina Case Nuove Paravia



Casinetta San Gregorio



Cascina Cattabrega



Cascina Cottica



Cascina Cuccagna



Cascina Geregnano



Cascina Isola Nuova



Cascina Molinello



Cascina Molino Codovero



Cascina Monastero



Cascina Moncucco



Cascina Nosedo



Cascina Rizzardi



Cascina Ronchettino



Cascina Rosa



Cascina San Paolo



Cascina San Romano



Cascina Sant' Ambrogio



Cascina Sella Nuova



Cascina Turro



Vaiano Valle



Villa Landa



Villa Lonati

Un parco urbano con una vocazione agricola e sociale

Nel Parco Lambro ci sono cinque cascine: una sede di un'azienda agricola, tre utilizzate da altrettante comunità d'accoglienza per persone con diverse forme di disagio e una in disuso.

Il primo gruppo di cascine che prendiamo in considerazione come caso studio per mettere a punto il modello di un sistema sostenibile cascine-parco-vie d'acqua, è quello delle cascine del Parco Lambro. Nel Parco Lambro si trovano cinque cascine di proprietà comunale. Due di esse - la Cascina San Gregorio vecchio e la Cascina Molino San Gregorio - sono solo parzialmente utilizzate, con parti abbandonate e in degrado. Tre - la Cascina Biblioteca, la Cascina Molino Torrette, la Cassinetta San Gregorio - sono invece utilizzate per attività di integrazione sociale e accoglienza, da associazioni del terzo settore, che le hanno mantenute in vita e si sono occupate della loro ristrutturazione e manutenzione.

Cascina San Gregorio vecchio

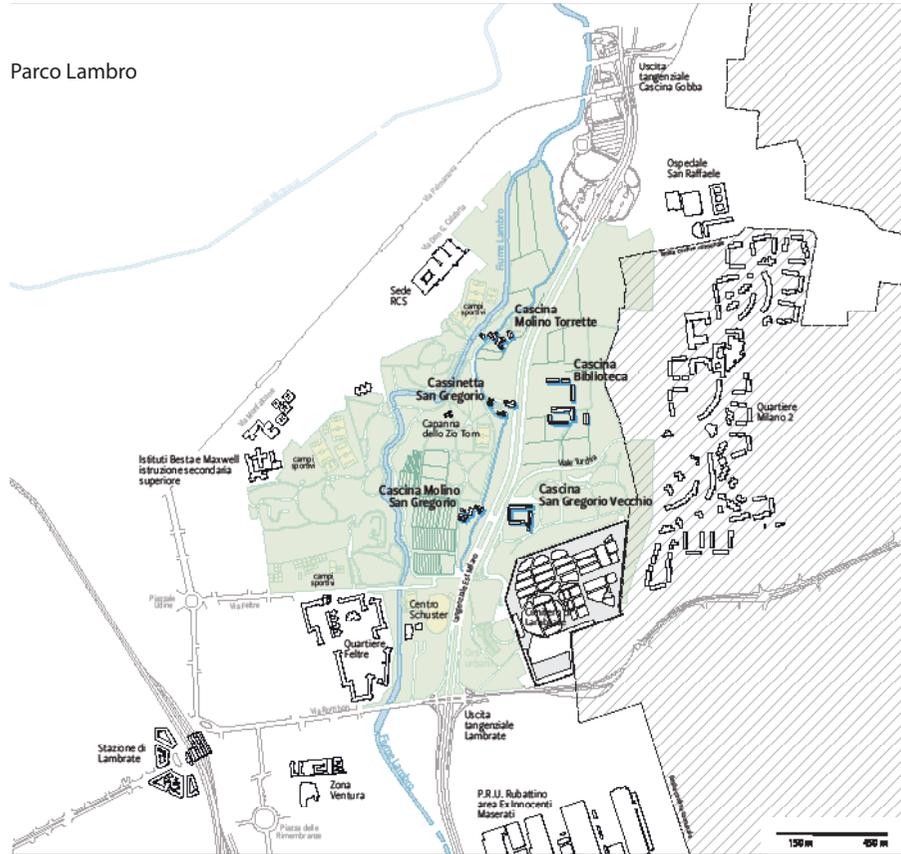
Si trova nella parte del Parco Lambro a est della tangenziale e ha un lato affacciato sulla tangenziale stessa. Vi si accede da viale Turchia o da una entrata secondaria che si affaccia su una zona marginale del parco. La cascina conserva tutt'ora integra l'architettura rurale originaria con un'ampia corte quadrata, su cui si affacciano le residenze, le stalle, il fienile e porticati per il ricovero delle attrezzature. Solo una parte degli spazi è utilizzata. Gli edifici sono in discrete condizioni, eccetto un'ala verso il parco che è completamente in rovina. È la sede di un'azienda agricola a conduzione familiare¹, che coltiva i 30 ettari di pertinenza, diffusi nell'area del Parco Lambro, a mais, frumento e prato² e alleva bovini per la macellazione (25 capi circa durante l'anno)³. È abitata dalla famiglia di agricoltori e da un dipendente dell'azienda.

Cascina Molino San Gregorio

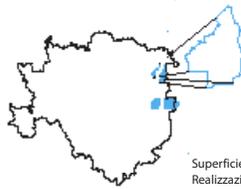
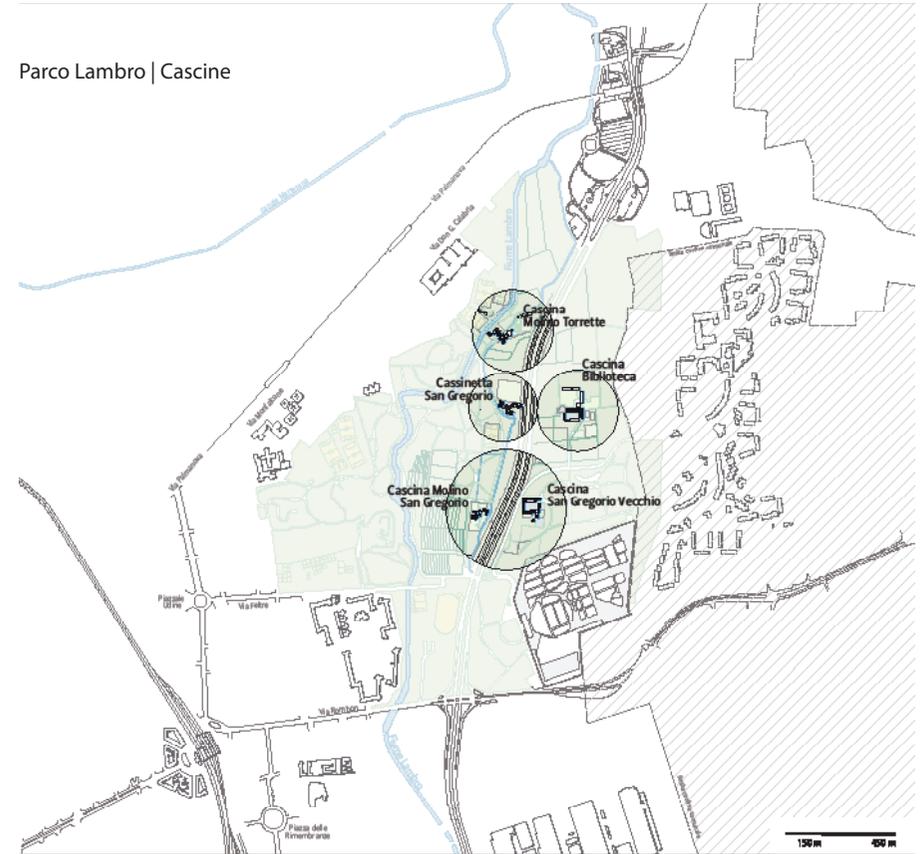
Si trova nella parte più frequentata del Parco Lambro, che si estende a Ovest della Tangenziale, verso la città. Si raggiunge percorrendo via Marotta, la strada che attraversa il parco e conduce alle cascine occupate dall'associazione Ceas e dalla Fondazione Exodus. È un nucleo di quattro edifici, di cui uno residenziale, abitato da tempo parzialmente da un senza titolo. Un secondo edificio ospita la sede delle Guardie Ecologiche Volontarie, mentre quelli che una volta erano i fienili e le stalle, sebbene siano in discrete condizioni, sono ora inutilizzati. Nel terreno di pertinenza i volontari delle Guardie Ecologiche coltivano un piccolo orto e tengono in un recinto alcuni animali da cortile, che sono visitati dai bambini del parco.

Le diverse realtà del Parco Lambro sono disponibili a fare rete e a pensarsi come parte di un progetto comune più esteso, rivolto alla città

Parco Lambro



Parco Lambro | Cascine



Superficie: 773.000 m²
Realizzazione: 1936

- | | | | | |
|--|--|---|--|--|
| <p>Cascina Biblioteca
Via Casoria, 50
Accoglienza, cura,
integrazione: servizi
per disabili</p> <p>Anffas Milano Onlus -
Associazione
Associazione locale famiglie
di disabili intellettivi e
relazionali.
Sede centrale
Via Lorenzo Valla, 25</p> | <p>Il Fontaniva cooperativa di
solidarietà sociale ar.l. Onlus
Servizi per disabili, per il
tempo libero e attività
equestre.</p> <p>Cooperativa sociale Viridalia
Manutenzione del verde e
inserimento nelle proprie
squadre di lavoro lavoratori
svantaggiati.</p> | <p>Cassinetta San Gregorio
Via Marotta, 8
Accoglienza, cura,
integrazione: centro
d'accoglienza polifunzionale</p> <p>Associazione Ce.A.S. - Centro
Ambrosiano di Solidarietà
Comunità di recupero e
accoglienza per giovani e
donne.
"Villaggio solidale",
piccola comunità di
accoglienza per famiglie.</p> | <p>Cascina Molino
San Gregorio
Via Van Gogh, 10
Uffici e servizi pubblici</p> <p>Guardie Ecologiche
Volontarie
Residenza senza titolo
* Alcuni spazi sono in disuso</p> <p>Cascina San Gregorio
Vecchio
Viale Turchia, 44
Agricoltura,
Azienda agricola M. F.
* Alcuni spazi sono in disuso</p> | <p>Cascina Molino Torrette
Via Marotta, 18/20</p> <p>Fondazione Exodus Onlus
Comunità di recupero
per tossicodipendenti.
Sede nazionale
e di coordinamento</p> |
|--|--|---|--|--|

Un parco sostenibile, abitato, coltivato e aperto alla città

Un'azienda agricola modello che vende i suoi prodotti direttamente, mucche al pascolo, una casa per studenti, un orto didattico, un ristorante e un bed & breakfast...

Le cinque cascine, per le loro particolari caratteristiche, potrebbero essere pensate come un sistema di spazi sostenibili dedicati all'abitare, all'assistenza, all'agricoltura e all'alimentazione, capaci nel loro insieme di offrire servizi per il parco e che siano aperti ai cittadini. Il sistema delle cascine del parco, può costituire un nodo importante della rete più ampia delle Cascine di Milano e contemporaneamente svilupperebbe le potenzialità del Parco Lambro, offrendo al pubblico nuovi spazi e servizi di grande qualità.

Gli spazi sottoutilizzati e da recuperare della Cascina San Gregorio vecchio e della Cascina Molino San Gregorio rappresentano una notevole risorsa per implementare e dare forza al nuovo sistema delle cascine del Parco Lambro. L'ottimizzazione ed eventualmente l'integrazione degli spazi utilizzati da Ceas, Exodus e dal gruppo di operatori di Cascina Biblioteca, potrebbero essere utili per sviluppare ulteriormente i progetti di integrazione culturale e sociale di questi centri, rivolti ai loro ospiti, ai visitatori del parco e a tutti i cittadini. Per lo sviluppo di un sistema-parco, sarebbe fondamentale la realizzazione di un sottopassaggio sotto la tangenziale, destinato a pedoni, biciclette e cavalli, che colleghi le due parti del parco.

In questo modo l'area a est della tangenziale, oggi marginale e poco utilizzata, diventerebbe più accessibile e frequentata e le cascine Biblioteca e San Gregorio Vecchio sarebbero meglio collegate alla rete delle cascine del parco. Funzionale al nuovo sistema-parco sarebbe anche il recupero dell'edificio della **ex Capanna dello zio Tom**, di proprietà comunale, che potrebbe essere adibito a centro di aggregazione per i giovani dedicato alla musica, con sale di registrazione e spazi (anche all'esterno) per concerti. In questo senso è da tenere in considerazione il progetto presentato da Exodus, in cui si sottolinea come un centro del genere offrirebbe servizi e spazi dedicati ai giovani di cui Milano è carente e nello stesso tempo avrebbe la funzione di promuovere integrazione e pratiche positive, disincentivando il diffondersi nel parco di comportamenti illeciti, legati al consumo e allo spaccio di droghe.

Indispensabile inoltre, alla realizzazione di un nuovo Parco Lambro che diventi un modello di qualità ambientale e di sostenibilità, è la risoluzione dei problemi che riguardano **l'inquinamento del fiume Lambro** e un'accurata manutenzione dei suoi argini e in generale del parco.

San Gregorio Vecchio

Una cascina modello nel Parco Lambro

Sostenendo e consolidando con un contratto a lungo termine l'attività dell'azienda agricola che vi ha sede la San Gregorio Vecchio potrebbe diventare una cascina di moderna concezione e nello

stesso tempo una nuova centralità nel parco. Alcune aree del parco potrebbero essere coltivate a pascolo destinato ai bovini allevati nella cascina e la cascina stessa potrebbe trasformarsi in un'azienda modello, con una produzione sostenibile a pieno regime e la vendita diretta al consumatore. Nello stesso tempo potrebbe mantenere la sua identità storica di luogo abitato, aggiungendo altri spazi residenziali a quelli utilizzati dalla famiglia dell'agricoltore.

Dal produttore al consumatore

Gli spazi occupati dall'azienda agricola verrebbero ristrutturati e razionalizzati e l'attività di allevamento dei bovini verrebbe sviluppata, aggiungendo, ai capi esistenti, bovini di razza Varzese a duplice attitudine: carne e latte. Ai bovini potrebbero essere destinate delle aree a pascolo nel parco contigue alla cascina. Questo garantirebbe la qualità degli alimenti prodotti e venduti nella cascina e nello stesso tempo costituirebbe una forma sostenibile di manutenzione dei prati e renderebbe vive e frequentate parti marginali del parco. In una seconda fase all'allevamento potrebbe venire associata – in appositi nuovi spazi - la trasformazione dei prodotti: lavorazione delle carni e lavorazione del latte per la produzione di latte crudo e di yogurt.

Il ciclo “dal produttore al consumatore” verrebbe concluso con l'apertura di uno spaccio per la vendita dei prodotti della cascina. In esso verrebbero vendute anche uova e polli, provenienti da un nuovo pollaio realizzato all'interno della cascina. Un piccolo punto-ristoro permetterebbe il consumo dei prodotti in loco. Settimanalmente inoltre, la grande corte risistemata, potrebbe ospitare il “Mercato dei contadini delle cascine di Milano”, agevolmente accessibile con l'automobile che potrebbe venire lasciata in un parcheggio appositamente realizzato nei pressi della cascina.

Una cascina sostenibile

La coltivazione dei terreni di pertinenza potrebbe essere ripensata anche in funzione della produzione di foraggio per l'allevamento e della produzione di biogas. L'energia prodotta dal biogas si sommerebbe all'energia elettrica prodotta dallo sfruttamento dei salti delle acque presenti nella zona e a quella prodotta da un impianto fotovoltaico posizionato sulle falde del tetto. L'aggiunta di un impianto per il recupero delle acque piovane renderebbe la cascina un modello di autonomia e sostenibilità energetica.

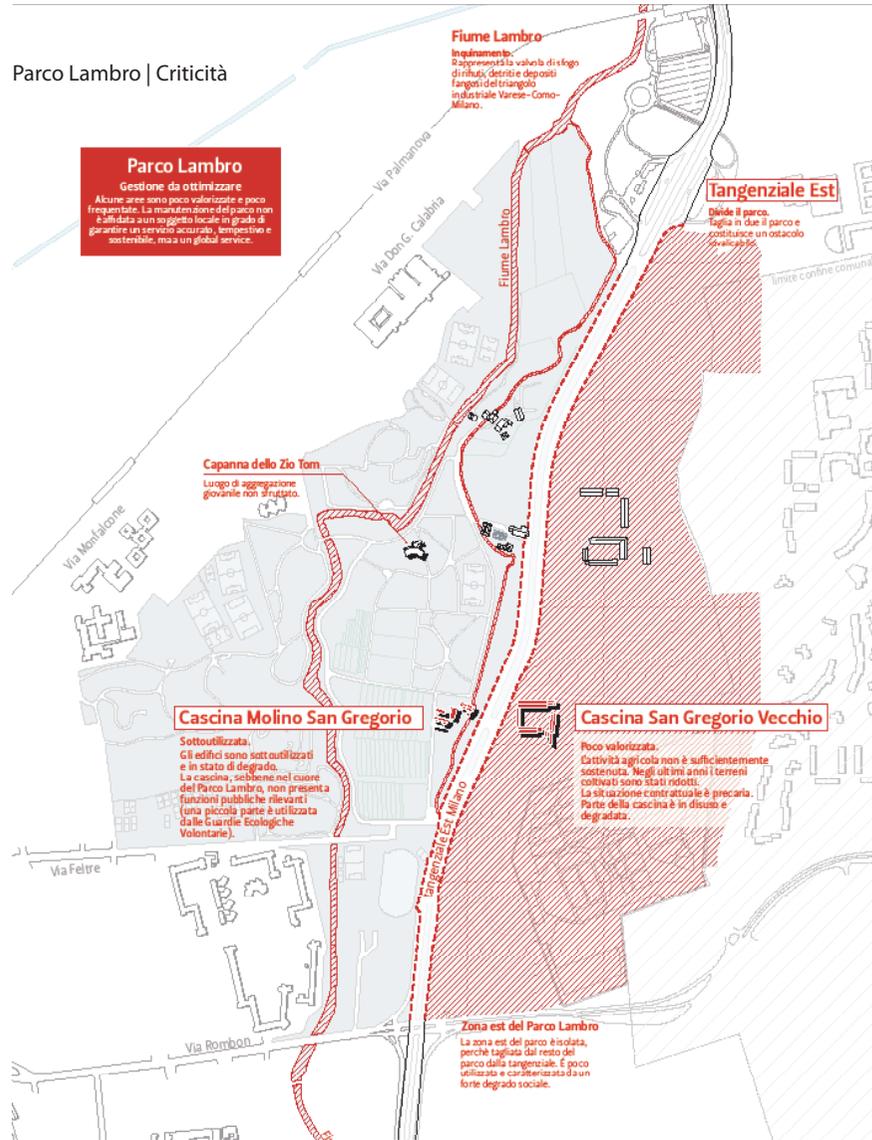
Una cascina didattica

Tutte le attività della “cascina modello” avrebbero un duplice aspetto: produttivo e didattico. L'azienda agricola potrebbe inoltre agire da sostegno ai progetti di carattere sociale sviluppati nei centri di recupero presenti nel Parco Lambro (Cascina Biblioteca, Ceas, Exodus) collaborando per esempio con la Cooperativa Viridalia che già attualmente coinvolge in attività produttive oltre trenta soggetti appartenenti alle fasce deboli del mercato del lavoro (disabili, ex tossicodipendenti ed ex detenuti inseriti in un piano riabilitativo di recupero sociale e funzionale). In questa prospettiva l'azienda agricola potrebbe, in partnership con la Cooperativa Sociale Viridalia ed eventualmente con altri soggetti del parco, assumere la gestione della manutenzione del parco, al momento affidata ad un Global Service. In questo modo verrebbe garantita una maggiore tempestività degli interventi e anche la manutenzione del parco rientrerebbe nel progetto di sostenibilità del parco stesso.

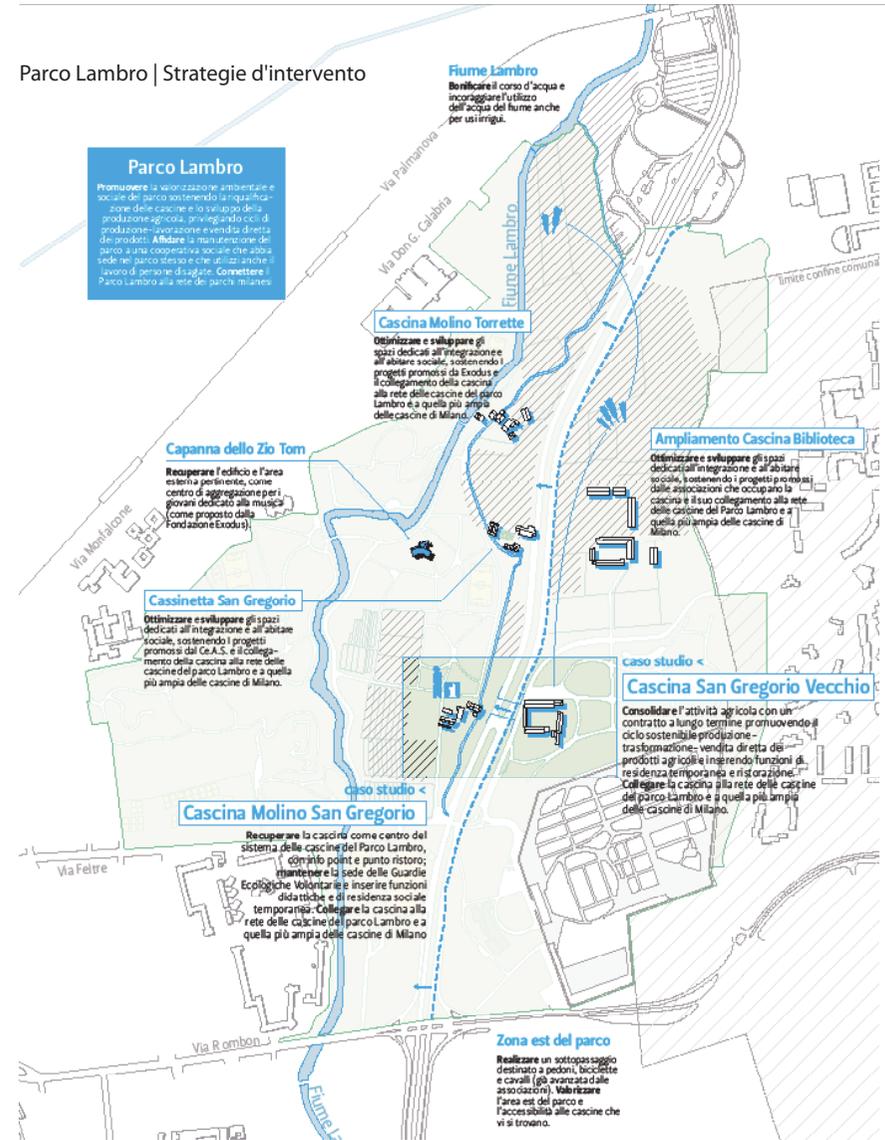
Una cascina abitata

Gli spazi degli edifici della cascina non utilizzati dall'azienda agricola e dalla famiglia di agricoltori potrebbero essere riconvertiti in residenza temporanea, gestita dalle imprese sociali già presenti nell'area parco. Altri spazi potrebbero essere destinati ad una residenzialità leggera a vocazione turistico-ambientale (b&b) è importante che il progetto di queste nuove funzioni tenga conto della loro compatibilità con l'attività agricola.

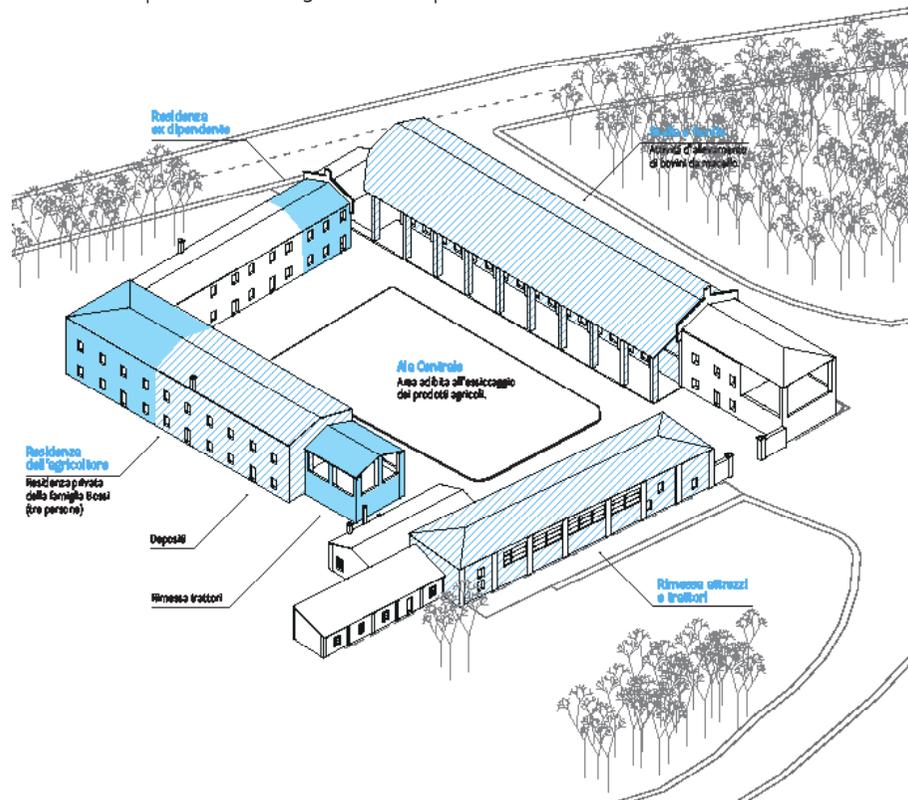
Parco Lambro | Criticità



Parco Lambro | Strategie d'intervento



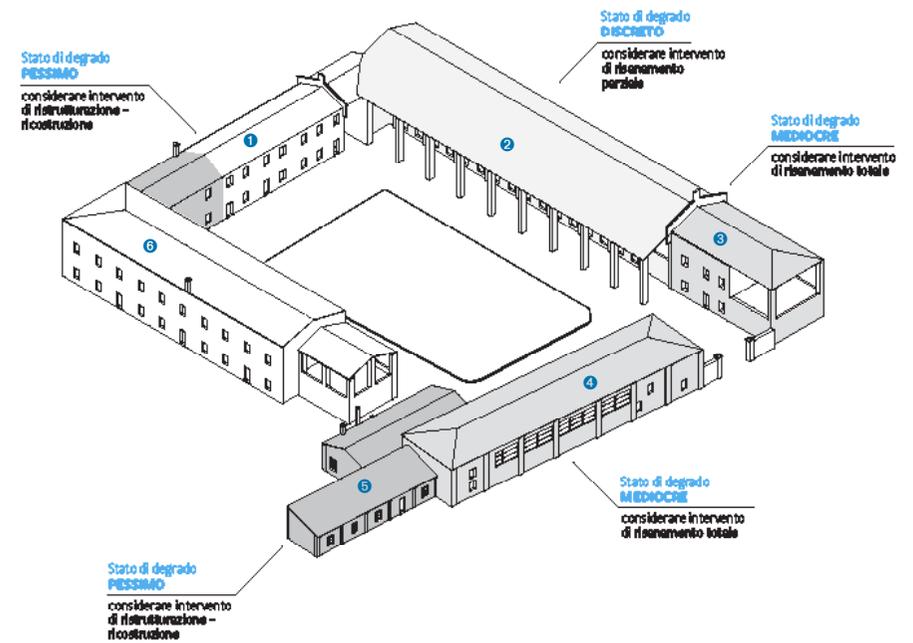
Parco Lambro | Cascina San Gregorio Vecchio | Usi attuali



superficie totale (coperta) - 4500 mq
 superficie utilizzata - 2094 mq

Residenza conduttore M.F. - 432 mq
 Residenza ex dipendente - 170 mq
 Stalle+fienili - 1040 mq
 Depositi - 281 mq
 Rimessa trattori - 78 mq
 Aia - 1170 mq
 Legnaia - 93 mq

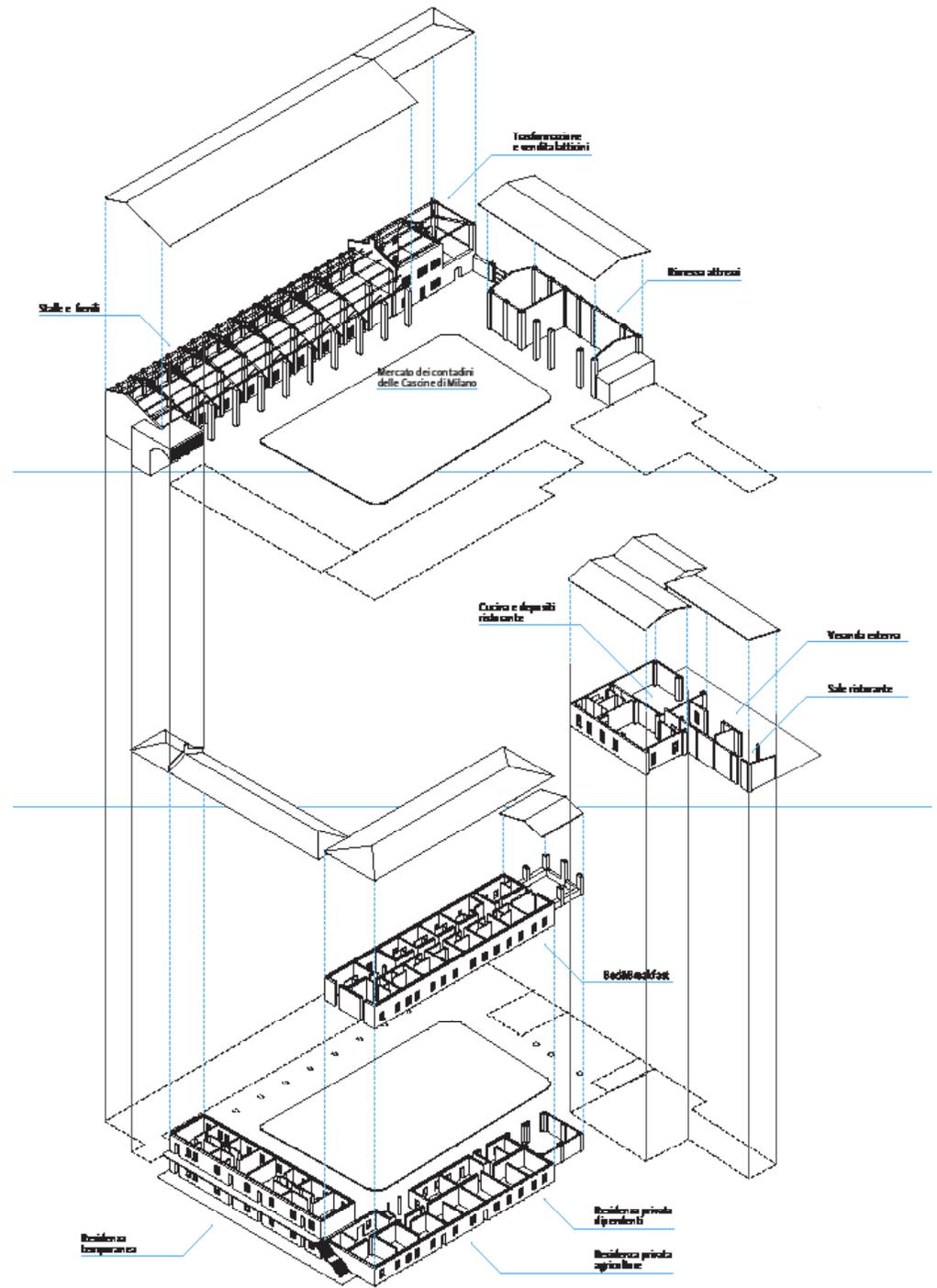
Parco Lambro | Cascina San Gregorio Vecchio | Stato di degrado



Edificio 1 - 572 mq
 Edificio 2 - 1153 mq
 Edificio 3 - 230 mq
 Edificio 4 - 430 mq
 Edificio 5 - 290 mq
 Edificio 6 - 1080mq

- Un edificio si considera in stato di degrado DISCRETO se presenta parti in leggero stato di degrado, a livello di finiture e serramenti.
- Un edificio si considera in stato di degrado MEDIOCRE se presenta facciate ed elementi strutturali in degrado.
- Un edificio si considera in stato di degrado PESSIMO se presenta parte delle strutture crollate, a livello di orditure e manti di copertura.

Parco Lambro | caso studio 2
Cascina San Gregorio Vecchio
Scenari d'intervento



SANT' ERASMO
Green Gold Islands



Sant'Erasmus verso Expo 2015



EXPO MILANO 2015_L'ORTO PLANETARIO



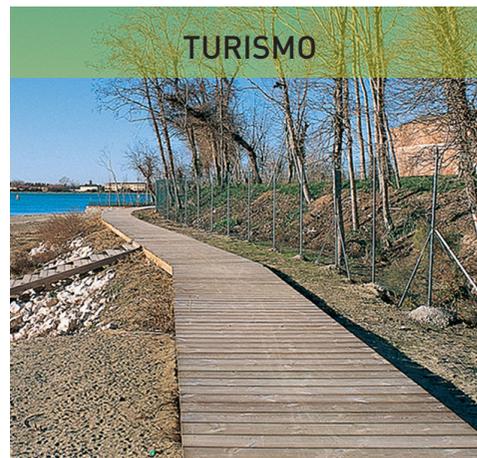
SANT'ERASMO 2015_DESIRABLE LAND

MAZZORBO
45°29'17"N 12°24'34"E
Superficie 51,79 ha
Abitanti 298 (2014)

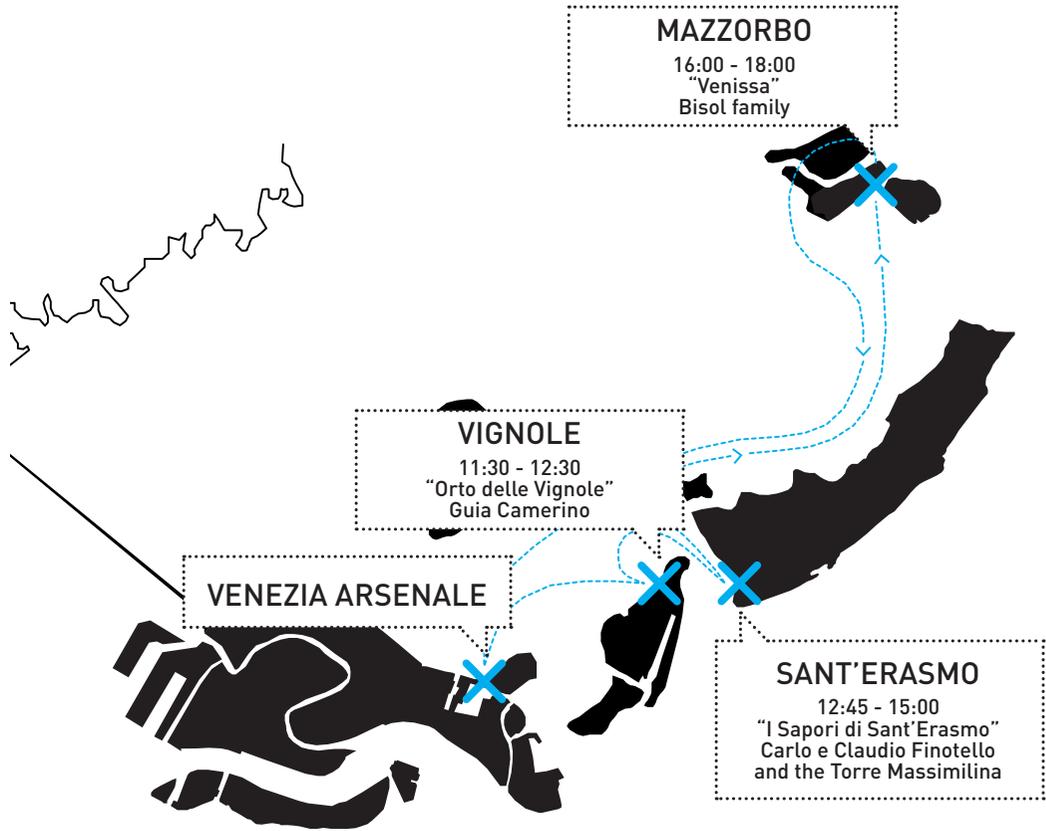
SANT'ERASMO
45°27'14"N 12°24'14"E
Superficie 325,73 ha
Abitanti 723 (2011)

LE VIGNOLE
45°26'32"N 12°22'27"E
Superficie 69,20 ha
Abitanti 64 (2011)

Un progetto per lo sviluppo del territorio



La ricerca



Vignole

11:30 - 12:30 "ORTO DELLE VIGNOLE", GUIDA CAMERINO



Sant'Erasmus

12:45 - 15:00 "I SAPORI DI SANT'ERASMO", CARLO E CLAUDIO FINOTELLO
and the TORRE MASSIMILINA



Mazzorbo

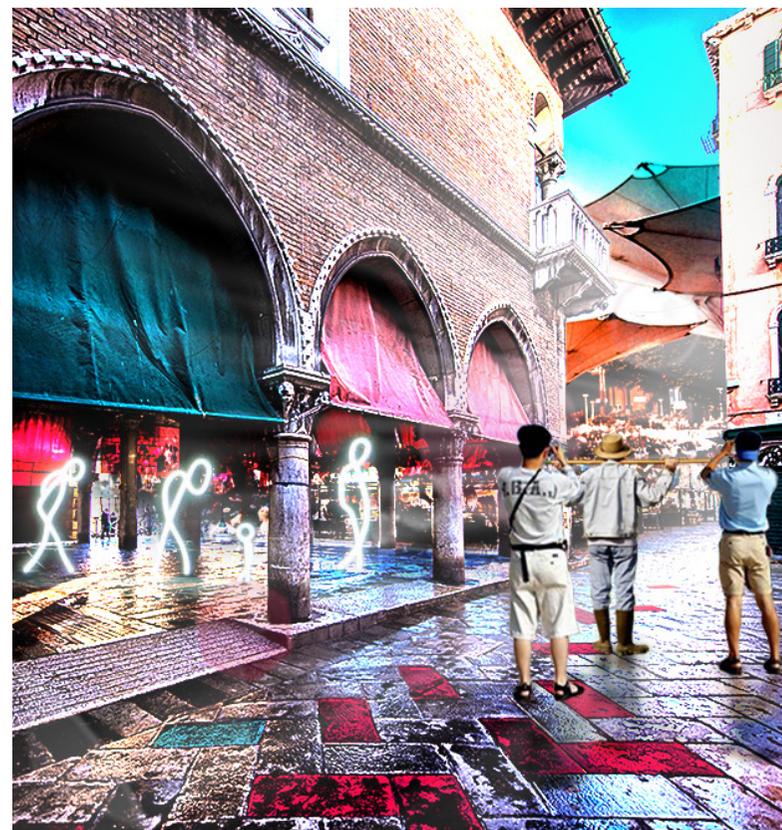
16:00 - 18:00 "VENISSA", BISOL FAMILY



Come creare nuove opportunità?



Attivare nuove sinergie con la città





**www.dontstopper.it
studio@dontstopper.it**